ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per [illegible] Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento [illegible] la qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl[i] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6 cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si rest[ituiscono]

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: [illegible] Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 27 Giugno 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1734

L'America disposta a sistemare il debito italiano

prendendo in considerazione la capacità di pagamento

Le dichiarazioni scambiate

nella prima riunione di Washington

ROMA, 26

Ieri, 25 giugno, in conformità dell'annuncio già dato, si è ufficialmente iniziata a Washington la discussione per il regolamento del debito italiano verso gli Stati Uniti, tra l'ambasciatore De Martino, assistito dal comm. Alberti, e il segretario del Tesoro americano, sig. Mellon.

Elogio di Mellon a Mussolini

Il segretario del Tesoro, Mellon, nella sua qualità di presidente della Commissione per il regolamento dei debiti esteri, nell'accogliere l'ambasciatore De Martino e il sig. Alberti, ha pronunciato le seguenti parole:

«Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, avendo constatato che l'Italia ha raggiunto nella sua restaurazione economica uno stadio in cui si può intraprendere la sistemazione del debito verso l'America, ha agito con la sua caratteristica precisione. Noi abbiamo visto l'Italia emergere dal caos della guerra, comporre le sue difficoltà industriali, ridurre le sue spese, pareggiare il suo bilancio: il tutto, sotto la direzione di un solo uomo energico, dotato di idee sane e munito della forza necessaria ad effettuarle. Noi in America apprezziamo l'azione costruttiva. Non menomiamo le difficoltà del pagamento del vostro debito estero, ma sappiamo che l'unica maniera di risolvere la questione che si è lasciata insoluta e che potrebbe costituire una perturbazione continua per la vostra struttura finanziaria ed una fonte di attrito nelle nostre cordiali relazioni con voi è di sistemare il debito adesso, prendendo in considerazione la capacità di pagamento dell'Italia. Voi avrete, ne sono sicuro, la considerazione simpatizzante della Commissione dei debiti e del popolo americano».

La risposta di De Martino

L'ambasciatore d'Italia ha così risposto:

«Ringrazio il presidente della Commissione per le sue cortesi parole. Sono lieto di trovarmi a discutere una questione che tanto interessa i nostri paesi, insieme con così eminenti uomini di Stato americani. Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, mi ha dato ordine di iniziare senza ritardo negoziati per l'assestamento del debito di guerra. La sua ferma politica rettilinea è stata sempre contraria ai mezzi termini ed ai dilazionamenti. L'on. Mussolini ha tenuto conto dell'avviso ripetutamente espressomi dagli uomini di Governo americani. «The sooner the better», mi diceva il segretario di Stato Kellogg. «The sooner the better» mi ripeteva il segretario del Tesoro, Mellon. L'on. Mussolini ha pure voluto tenere conto della sensibilità pubblica dell'opinione americana, la quale domanda al suo Governo, fino a quando trascinerà ormai la lunga questione dei debiti di guerra. Nessuna nube deve turbare l'amicizia e la fiducia tra le nostre due nazioni, unite dall'alto ideale della pace nel mondo e del progresso civile dell'umanità. L'Italia non ha dimenticato l'aiuto così generosamente datole nel periodo critico della guerra, col mandare i vostri soldati a combattere a fianco dei nostri, e col fornire i mezzi per proseguire la lotta per il comune ideale. Il nostro debito di gratitudine rimarrà sempre un elemento di amicizia fra i nostri due paesi.

Il criterio di massima italiano

Il Governo italiano ha ripetutamente affermato la sua intenzione di fare onore ai suoi obblighi internazionali. Questo affidamento ho ripetuto per ordine del mio Governo nel presentare le lettere credenziali al Presidente della Confederazione, sig. Coolidge, che con tanto senno regge le sorti di questa grande e fiorente Repubblica, ed al quale mi permetto di rivolgere la espressione del mio deferente saluto. Ma il Governo italiano desidera di giungere ad una sistemazione che esso sappia in coscienza di poter mantenere, appunto nel rispetto che esso ha per l'accordo che con la sistemazione del debito verrà a stabilirsi fra l'Italia e gli Stati Uniti. Pertanto, abbiamo coscienziosamente valutati i limiti della nostra capacità di pagamento.

D'altra parte, è ovvio che una sistemazione che nella pratica applicazione fosse impossibile di mantenere, ovvero provocasse la rovina del debitore, non sarebbe desiderabile per nessuna delle due parti. Il criterio di massima della capacità a pagare è ammesso, non ne dubito, dalla mentalità pratica del popolo americano, ed è ammesso come ho compreso dal Governo americano. Noi riconosciamo, lo ripeto, il nostro debito, ma domandiamo che si tenga conto delle condizioni reali dell'Italia, economiche e finanziarie, della nostra pressione demografica, della pressione tributaria, della ricchezza nazionale, della bilancia dei pagamenti, della bilancia commerciale, e vogliamo e dobbiamo equilibrare a tali condizioni, forma e tempo dei pagamenti».

E' seguita una discussione generale sulle capacità dell'Italia a pagare, e poscia la conferenza è stata aggiornata a martedì 30 giugno. (*Stefani*).

Favorevole ripercussione a Londra

La cifra del debito fissata in dollari 2.138.543.852

LONDRA, 26

Ha prodotto buona impressione l'informazione giunta da Washington sulle prime conversazioni fra l'ambasciatore De Martino e il delegato Alberti col ministro del Tesoro, col ministro degli Esteri americano e col sen. Smoot, rappresentante la Commissione di consolidamento. Il debito italiano è stato fissato approssimativamente in dollari 2.138.543.852.

La lira ha chiuso stasera a 133.75, riguadagnando parte del terreno perduto in giornata. I giornali commentano che le quotazioni italiane sono influenzate dalla perdita del cambio francese, che ha chiuso a 106.05 dopo aver toccato 106.60.

Lo sforzo di ricostruzione dell'Italia

rilevato dal delegato americano a Bruxelles

BRUXELLES, 26

Al Congresso della Camera di commercio internazionale, riunito in seduta plenaria, il signor Parker-Gilbert, agente generale dei pagamenti e delle riparazioni, ha fatto un'importante comunicazione sull'opera svolta finora in applicazione del piano Dawes e sul problema dei trasferimenti.

Leary, presidente delle Camere di commercio degli Stati Uniti, parlando della cooperazione internazionale per la restaurazione economica, ha fatto simpatiche dichiarazioni sull'Italia. «L'Italia — egli ha detto — ha realizzato sensibili progressi verso l'equilibrio del bilancio e verso la riduzione del debito pubblico interno. L'industria è stata incoraggiata in conseguenza della aumentata stabilità morale e delle diminuzioni dei conflitti di lavoro. Le imprese industriali continuano ad aumentare la loro produzione; la disoccupazione è diminuita; le industrie italiane, meccaniche, tessili, automobilistiche, hanno intensificato le loro vendite sui mercati mondiali. Il miglioramento economico e industriale dell'Italia costituisce un esempio di efficace sforzo nazionale, coronato da successo».

Gli apprezzamenti del presidente delle Camere di commercio degli Stati Uniti sull'Italia, ascoltati attentamente dall'assemblea, hanno provocato una grande impressione favorevole.

Il Congresso, dopo avere approvato nell'assemblea plenaria la relazione Pirelli e De Chandelar sul problema del trasferimento delle riparazioni e sulla questione dei debiti interalleati, ha approvato una serie di importanti risoluzioni presentate dal Comitato per la restaurazione economica-finanziaria.

La Camera ritiene che le difficoltà attuali possano essere sormontate con la cooperazione di tutti i paesi interessati, e suggerisce vari metodi secondo i quali detti trasferimenti possono essere effettuati. La Camera si impegna di accordare al Comitato dei trasferimenti tutto l'appoggio di uomini d'affari dei vari paesi.

Una delle risoluzioni approvate dichiara esplicitamente, che le considerazioni che valgono per il problema del trasferimento delle riparazioni, si applicano per le stesse ragioni alla questione dei debiti interalleati. La risoluzione raccomanda poi di sollecitare la regolazione su una base di giustizia della questione dei debiti interalleati e limitando questo preoccupante elemento di incertezza che grava sulla ricostruzione economica mondiale.

Questa risoluzione è stata appoggiata dal banchiere Kent per la delegazione degli Stati Uniti, dal dott. Pirelli per la delegazione italiana, dal signor Felix Schneider, noto banchiere inglese, per la delegazione britannica, e dal signor Clementel per la delegazione francese.

I progetti finanziari di Caillaux

Aumento della circolazione da 45 a 51 miliardi

PARIGI, 26

Il progetto preparato dal ministro delle Finanze Caillaux, per far fronte alle difficoltà della tesoreria e diminuire il debito fluttuante, prevede un aumento di sei miliardi nelle anticipazioni della Banca di Francia allo Stato. In conseguenza, il limite massimo di emissione dei biglietti della Banca di Francia è portato da 45 a 51 miliardi, e il ministro delle Finanze è autorizzato a emettere un prestito riservato ai soli portatori di buoni della difesa nazionale. Un decreto fisserà un tasso delle modalità del prestito, le cui cedole usufruiranno della garanzia del cambio. Il limite massimo del debito fluttuante del tesoro sarà fissato alla somma raggiunta nel giorno di chiusura della sottoscrizione del prestito.

Nella sua relazione, Caillaux ricorda che l'anticipo di quattro miliardi consentito al Tesoro prima del suo arrivo al potere, è stato quasi totalmente assorbito, malgrado notevoli aumenti delle imposte, dalle esigenze del bilancio e della tesoreria e dalla liquidazione del passato. Per fare fronte alle prossime gravi scadenze e disimpegnare il debito fluttuante, il Governo ha voluto attenersi soltanto a mezzi normali, confidando nel paese che ha dato sempre numerose prove di vitalità. Il Governo, trascurando qualsiasi progetto di costrizione, rivolge alla nazione il suo primo appello per disimpegnare con uno sforzo liberamente consentito il Tesoro dalle difficoltà e per dissipare le inquietudini per l'avvenire. Al riparo dalle fluttuazioni del cambio, i sottoscrittori aiuteranno il paese agendo anche nel loro interesse. Il prestito proposto è destinato soltanto a consolidare il debito fluttuante e sarà aperto ai soli portatori dei buoni della difesa nazionale.

Caillaux così continua: «Per assicurare largamente la vita dello Stato nel futuro, dobbiamo chiedere alla Banca di Francia un nuovo anticipo di sei miliardi, per permettere al Tesoro di assicurare i prossimi obblighi. Una volta che la maggior parte dei buoni del tesoro saranno stati consolidati col nuovo prestito, speriamo di provvedere a tutte quelle spese per il bilancio 1925 che non sarebbero coperte dalle entrate e di assicurare i bisogni della tesoreria fino alla fine dell'anno. Chiederemo poi alle Camere di assicurare il pieno equilibrio del bilancio per il 1926, onde evitare delusioni. L'era dei prestiti sarà così chiusa.

Mentre la lira è stata quotata oggi senza troppo sensibili oscillazioni di ribasso a 79.25 e a 78.85 in Borsa, e a 80.20 e 79.15 fuori Borsa, le divise anglo-sassoni continuano nella spirale del rialzo. La sterlina, che era a 105.65, durante la Borsa ha raggiunto 106.30, per rimanere a 106.12; il dollaro si è trattato da 21.63 a 21.865.

Le trattative italo-jugoslave concluse?

BELGRADO, 26

(*K.*) In base a comunicazioni ricevute, i giornali di Belgrado annunziano che la Conferenza italo-jugoslava a Firenze è stata definitivamente chiusa e che il presidente della Delegazione jugoslava, dott. Rybar, è partito per Roma, ove, assieme al ministro jugoslavo Antonijevic, firmerà, a nome del Governo di Belgrado, le varie convenzioni.

La Germania accetta di trattare

sulla base delle proposte francesi

BERLINO, 26

Quest'oggi il Gabinetto tedesco si è nuovamente a lungo riunito per discutere sulla nota Briand, presentata il 15 giugno. Alla fine della riunione, fu diramato un comunicato ufficiale, nel quale si constata che la Francia ha fatto proposte concrete di risposta al patto tedesco. Sulla base di tali proposte, le trattative per un patto di garanzia possono essere proseguite. Il Governo tedesco è convinto che si possa giungere ad un accordo, col quale si assicurino i rapporti pacifici fra i popoli e si associa alla chiusa del documento francese, nella quale è formulato l'augurio di una salda e durevole pace. Quanto all'entrata nella Lega delle Nazioni, la Germania persiste nel suo punto di vista espresso in note precedenti e soprattutto dal Cancelliere Luther al principio di gennaio, e cioè che il Reich è disposto ad entrare nella Lega di Ginevra a parità di diritti.

Una requisitoria tedesca

contro la politica delle riparazioni

COLONIA, 26

Durante la sessione dell'Unione dell'industria tedesca, il presidente della Reichsbank, Schacht, ha pronunciato un discorso nel quale si è scagliato contro la politica che esige le riparazioni, ma vuole impedire ai debitori l'aumento della produzione e della esportazione. «Fino a quando l'accecamento politico porterà a tali aberrazioni — egli ha detto — l'Europa non conoscerà ricostruzione economica». L'oratore ha così continuato:

L'imprevidenza degli avversari condurrà forzatamente la Germania, che non vuole essere schiacciata fra l'incudine ed il martello stranieri, a regolarsi in conseguenza, prendendo misure quali l'attuale progetto sulle leggi doganali. Giammai il libero scambio internazionale è stato più necessario di ora. Non è da meravigliarsi se in una simile atmosfera si elevino voci che neghino fin d'ora la possibilità del trasferimento dei pagamenti previsti dal piano Dawes. Tali predizioni sembrano altrettanto premature quanto le affermazioni contrarie.

I grandi principi economici, umani formulati nel rapporto Dawes, minacciano di essere dimenticati dal mondo cieco. Il rapporto Dawes costituisce un serio e meditato tentativo per ricordare ai dirigenti della politica mondiale la loro responsabilità economica, da cui dipende la prosperità dei popoli. Soltanto questo sentimento di responsabilità dei circoli ufficiali impedisce all'Europa di cadere nel caos del bolscevismo. Il tentativo di presentare oggi le disposizioni del piano Dawes come ineseguibili, potrebbe provocare un indebolimento del sentimento di responsabilità della Germania.

Secondo il piano Dawes, l'attività economica tedesca non dovrebbe essere giudicata da alcuna altra organizzazione straniera, oltre quelle previste nel rapporto a scopo di controllo.

Schacht ha terminato dicendo: «Io credo necessario ed utile constatare pubblicamente, che la Germania ha adempiuto ai propri obblighi, mentre i suoi avversari non hanno eseguito i loro, e questa constatazione basta per dimostrare chiaramente dove bisogna cercare le responsabilità in caso di future conseguenze».

Le compagnie minerarie inglesi

denunciano il contratto di lavoro

LONDRA, 26

Il conflitto latente fra gli operai minatori e i proprietari di miniere, è entrato in una nuova fase, con la deliberazione ufficiale annunciata stasera dalla Federazione dei proprietari, di denunciare il patto di lavoro che scade entro il mese. La mossa era attesa dal pubblico, ma piuttosto dalla parte operaia, cosicchè una situazione politica e psicologica completamente nuova viene a crearsi. I lavoratori avevano infatti mostrato tendenze revisioniste per il patto, che costituiva un esperimento nuovissimo nella storia dei rapporti tra capitale e lavoro, in quanto fissava un minimo di salario per le sei ore giornaliere ed un minimo di rimunerazione del capitale, e provvedeva poi alla ripartizione del profitto eccedente in proporzione di tre quarti alla mano d'opera ed un quarto al capitale fino ad un certo grado, oltre il quale una ulteriore distribuzione di lucro avveniva in ragione del 90 per cento al lavoro e del 10 percento al capitale.

La Federazione operaia, guidata dal comunista Coock, fino a ieri aveva reso impossibili le trattative per una modificazione dei patti in base all'esperienza dell'anno trascorso, onde renderli continuativi e duraturi, ed aveva assunto una posizione di intransigenza e di battaglia. Di fronte a tale atteggiamento, i proprietari hanno creduto opportuno di aprire per primi le ostilità, e gli avvenimenti futuri diranno se con ragione o no. Le proposte padronali sono gravissime: o ritorno alle otto ore di lavoro o accettazione di una notevole riduzione dei salari.

La crisi del carbone ha avuto ripercussioni immediate sulla situazione ferroviaria. Anche le compagnie hanno proposto una riduzione di salari del 5 per cento. Il Governo si sta occupando di ambedue le questioni con grande interesse, per evitare l'allargamento della vertenza in una grande crisi nazionale, che potrebbe avere ripercussioni politiche notevoli.

Un accordo fra radiciani e radicali

in Jugoslavia

ZAGABRIA, 26

(*K.*) Il giornale *Hrvat* reca notizia da Belgrado che nei circoli politici della capitale si ritiene per certo che l'accordo fra i radiciani e i radicali sia stato finalmente raggiunto su queste basi: Si procederebbe ad una ricostruzione del Gabinetto; dodici seggi ministeriali verrebbero assegnati ai radicali e cinque ai radiciani. Il ministro dell'Istruzione Pubblica, Pribicevic, rimarrebbe al suo posto. La notizia va presa però con le debite riserve.

L'on. Farinacci a Milano

MILANO, 26

Stamane, proveniente da Cremona, è giunto nella nostra città l'on. Farinacci. Egli si è recato subito in automobile alla casa del Fascio, dove ha avuto una lunga conferenza con l'on. Boattini e con diversi segretari provinciali in merito all'organizzazione del partito nella provincia per risolvere le questioni interne che hanno richiesto in lui l'avocazione della temporanea dirigenza della segreteria, dopo le dimissioni dell'on. Lanfranconi. Egli si è recato poi al Corso Hotel. Si crede che ripartirà nella serata.

Il "pronunciamento,, di Atene

Come furono imposte le dimissioni al Governo

PARIGI, 26

Sul colpo di forza militare in Grecia, il *Petit Parisien* pubblica questi particolari:

«Una delegazione di ufficiali si presentò mercoledì sera alla Presidenza del Consiglio e dichiarò a Michalocopulos che a causa dell'incapacità del Governo a organizzare la difesa del paese, l'esercito reclamava le sue dimissioni. Il Presidente protestò contro questa accusa. Poco dopo mezzanotte le truppe di Salonicco, al comando del generale Zerulis e diverse guarnigioni di provincia si dichiaravano contro il Governo. Alle 5 del mattino ad Atene le trupppe insurrezionali occupavano gli uffici delle poste e dei telegrafi. Questa presa di possesso ha avuto luogo dopo una breve fucileria.

Alle 10 il generale Pangalos, capo delle truppe antigovernative, indirizzò un nuovo «ultimatum» al Presidente del Consiglio per ingiungergli di dimettersi senza ritardo, se voleva evitare un'effusione di sangue.

Alle 11, dopo aver conferito sulla situazione con i capi dei gruppi parlamentari, Michalacopulos presentò al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto, che furono accettate. Alle 13, Papanastasio, chiamato d'urgenza al palazzo della Presidenza, accettava la missione di formare il nuovo Ministero.

Cannonate contro il palazzo presidenziale?

LONDRA, 26

Secondo le ultime informazioni da Atene, sembra che il colpo di forza militare non si sia svolto in modo così pacifico come le prime notizie lasciavano intendere. La flotta avrebbe invece sparato contro il palazzo presidenziale, e solo in seguito a questo fatto il Governo si è deciso alle dimissioni.

Il carattere nazionalista del movimento

ROMA, 26

Intorno alle cause del movimento militare di Atene, alla Legazione di Grecia vengono fornite queste spiegazioni:

«Come è risaputo il Ministero Michalacopulos era da circa un anno al potere. Il Gabinetto era appoggiato dai repubblicani moderati e dalla frazione più destra dei congressisti. La Camera greca conta attualmente tre partiti, che sono: i repubblicani moderati, i progressisti e gli intransigenti; quest'ultimi contengono nel loro seno anche elementi che altrove si potrebbero chiamare socialisti. I realisti greci non sono rappresentati al Parlamento, non avendo partecipato alle elezioni.

Ora che cosa è accaduto? I circoli militari non erano contenti della politica del Governo, secondo essi, troppo debole, sia all'interno che all'estero. All'interno secondo questa corrente, il Governo era accusato principalmente di aver trascurato la riorganizzazione militare. Le ferite militari sono sempre vive e profonde in Grecia e l'elemento militarista è perciò sensibile e suscettibile. Oltre queste accuse, il Governo di Michalacopulos era incolpato di non aver risolto sollecitamente il grave problema dei profughi.

Il gen. Pangalos si è accordato con i repubblicani intransigenti, che hanno per loro capo l'ex Presidente del Consiglio Papanastasios. Si tratterebbe quindi di un movimento militarista-parlamentare a fondo nazionalista.

Torbidi in Albania

ROMA, 26

L'*Agenzia d'informazioni* apprende che secondo notizie da Tirana, in diverse parti dell'Albania i disordini continuano. Il Governo ha richiamato sotto le armi i soldati della riserva del distretto di Korcia. Nei dintorni di Valona, il transito da una località all'altra è permesso soltanto verso presentazione di speciali legittimazioni.

Le conclusioni della Commissione dei 18

Spiegazioni del sen. Gentile - La relazione Arias

ROMA, 26

Il sen. Gentile ha conferito col Presidente del Consiglio in merito ai lavori della Commissione dei 18. Per accordi intervenuti con l'on. Mussolini, è stato deciso che non avrà luogo alcuna riunione conclusiva, e che le conclusioni della Commissione saranno rimesse direttamente al Presidente del Consiglio.

Secondo la *Tribuna*, il Gran Consiglio fascista che si riunirà nel prossimo luglio, sarà chiamato a discutere e a ratificare, dopo aver eliminate le controversie tra i membri della Commissione, le proposte formulate, tra cui importantissima quella della relazione Baroni.

L'ordinamento corporativo

L'*Epoca* pubblica alcune dichiarazioni del sen. Gentile il quale, dopo aver deplorato le notizie spesso inesatte pubblicate dai giornali nei giorni scorsi, ha detto:

«Spero che le conclusioni della Commissione possano essere quanto prima stampate e rese di pubblica ragione, affinchè ognuno abbia modo di sapere di che si tratta. La Commissione ha concretato il suo pensiero in veri e propri schemi di legge, perfino articolati. Chi li avrà sott'occhio, si accorgerà finalmente della confusione fra ordinamento corporativo e sindacalismo o attività sindacale, che è stata fatta da molti e da cui sono sorti tanti equivoci.

La Commissione, col suo ordinamento corporativo si è occupata precipuamente della necessità di riunire in forze organiche e corporative i cittadini, i quali tutti in vario modo rappresentano le singole attività economiche. Nella società attuale si può dire che non vi sia ancora se non limitatamente e imperfettamente questa organizzazione. Vi sono soprattutto nello Stato attuale formazioni parziali di organismi sindacali i quali, pur raccogliendo i vari elementi individuali che esercitano un'identica attività economica e formando organismi collettivi, creano organizzazioni necessariamente frammentarie. La frammentarietà è dovuta al fatto che l'affiliazione ai sindacati è un fatto volontario. Ciò prova che il sindacato raccoglie la maggioranza e non la minoranza, cioè una parte e non tutti i cittadini che esercitano quella determinata attività economica.

A ciò si aggiunga che le organizzazioni sindacali, perseguendo anche un indirizzo politico, sono molte, quanti sono i partiti politici, donde la varietà dei sindacati identici e spesso in discordia di atteggiamento. Se invece la corporazione e l'associazione fossero obbligatoriamente uniche per ogni singola arte, mestiere o corporazione, e fosse obbligatorio farne parte, si avrebbe la Nazione divisa nei suoi quadri economici in grande collettività, rappresentanti le grandi forze del lavoro, del pensiero e del capitale, che provvedono alla vita e allo sviluppo economico della Nazione».

L'iscrizione obbligatoria per tutti

Dopo aver accennato che vi è già qualche organizzazione di tal genere, come gli ordini delle professioni, i quali tutti dovrebbero essere più fattivi e più potenti, l'on. Gentile ha proseguito:

«Si è parlato di sindacalismo di Stato. E' una sciocchezza, alla quale nessuno ha mai pensato. Chè l'iscrizione di ogni cittadino in un ordine che lo inquadri come elemento di una forza economico-sociale sia obbligatoria per legge, onde lo Stato ne vigili l'esecuzione, è cosa ben diversa. La concezione antiliberale dello Stato fascista, che agli individualismi atomistici e egoistici e alle associazioni frammentarie e partigiane vuole sostituire le collettività quali elementi fondamentali e tipici dello Stato sovrano rende preliminarmente necessario l'inquadramento corporativo, ma il fatto sindacale non è fatto stabile nè può essere effetto di legge. Esso è quello che è. I suoi elementi sono naturali e quasi fatali. La lotta sindacale si svolge, si deve svolgere liberamente in seno alle collettività sindacali e nel campo del diritto privato.

La Commissione propone il riconoscimento giuridico dei sindacati per ammetterli definitivamente in tale campo e sottometterli ad un regime di disciplina, che ne assicuri i diritti, ma insieme li assoggetti alla sovranità dello Stato. L'ordinamento corporativo, come forma dello Stato, è coordinamento di organi statali e potrà essere strumento più efficace per contenere i liberi sindacati nell'ambito della legge e dei fini nazionali.»

Il riconoscimento giuridico dei sindacati

La stessa *Epoca* pubblica un sunto della relazione di maggioranza Arias, sulle proposte della Commissione. Dopo alcune premesse relative al problema fondamentale dei rapporti tra lo Stato e tutte le forze che esso deve contenere, la relazione dimostra come la questione del riconoscimento giuridico dei sindacati sia inseparabile da quella che riguarda l'ordinamento dello Stato, al quale si rivendica la piena sovranità su tutte le forze nazionali organizzate o non organizzate.

La prima parte della relazione si occupa della capacità giuridica dei sindacati e delle condizioni del loro riconoscimento. Indica quali associazioni non possano essere riconosciute e per quali ragioni, definendo infine la situazione in cui verranno a trovarsi i sindacati di fatto non riconosciuti.

Dopo aver esposto i precedenti politici e legislativi dell'ordinamento corporativo, la relazione esamina l'obiezione formulata contro il progetto dell'ordinamento corporativo da alcuni membri della Commissione, i quali hanno poi presentato una relazione di minoranza, e rileva al riguardo che questi non propongono alcun progetto quanto al disciplinamento giuridico dei sindacati, mentre rifiutano l'ordinamento corporativo, non risolvendo, ma negando a priori il provvedimento.

La relazione espone quindi la composizione e la funzione del collegio corporativo provinciale, quale risulta dal coordinamento e dall'integrazione degli attuali ordini professionali delle Camere di commercio e dei Consigli provinciali agricoli. Ogni cittadino concorrerà nel seno della propria categoria all'elezione dei suoi rappresentanti nel collegio corporativo provinciale. Questo avrà competenza in materia di previdenza sociale nel senso più largo della parola, cioè, darà carattere all'organo di solidarietà fra le classi e coordinamento delle aziende specie nel senso della riduzione dei costi, ed eserciterà soprattutto le attribuzini della giustizia del lavoro, con opportuno intervento fra le organizzazioni sindacali per assicurare nei consigli collettivi del lavoro la tutela degli interessi generali.

La composizione della Camera

La relazione studia i rapporti che si verranno a stabilire fra l'ordinamento corporativo e gli enti autarchici, esamina i vari sistemi elettorali, e conclude per la necessità di riformare la rappresentanza della Camera dei deputati, mentre il Senato conserverà il suo carattere, continuando a ripetere la sua autorità dal Capo dello Stato, purchè siano aggiornati i criteri della sua composizione, per aprirli alle nuove affermazioni della personalità individuale.

La Camera dei deputati dovrebbe quindi restare per metà composta di rappresentanti dei collegi territoriali, che potrebbero anche essere uninominali, e per metà da quelli dei collegi corporativi. La nomina dei deputati istituzionali dovrebbe avvenire con elezioni di secondo grado per parte dei rappresentanti dei collegi corporativi

La relazione dice in proposito che i commissari concordemente non esitarono ad affermare che tutta la Camera dovrebbe essere composta sulla base di collegi corporativi, e che solo per ragioni di opportunità e graduale attuazione, essi aderirono alla proposta di limitarli per il momento alla metà dei deputati. La relazione rileva infine che con la riforma corporativa il suffragio universale non è negato, ma bensì integrato e organizzato e ancor più esteso, col risultato di assicurare una più esatta convivenza fra elettore ed eletto.

Quanto alla relazione di minoranza Coppola, essa, com'è noto, rileva che i cittadini in quanto esplicanti un'attività e funzione economica, sono portati necessariamente ed obbligati ad iscriversi ad una specie di registrazione da cui dovranno trarre origine le corporazioni istituzionali. Tale obbligatorietà si dimostra, ad avviso del relatore, supremamente perniciosa in quanto riduce lo Stato ad un sistema di interessi meramente economici. Pur dichiarandosi favorevole al riconoscimento dell'organizzazione sindacale, il relatore manifesta la sua preoccupazione per un atto economico e sindacale che non potrebbe non ripercuotersi sull'economia del Paese. Il relatore rileva infatti che, ognuna delle tre corporazioni istituzionali ha nel proprio seno tre ordini paritetici, e cioè: datori di lavoro, tecnici e imprenditori di lavoro. Come i tre ordini saranno paritetici, occorre porsi il quesito: per quale delle due parti, cioè, datore di lavoro e imprenditore di lavoro, propenderà il terzo ordine costituito dai tecnici? In altri termini, qualora il corpo tecnico dovesse parteggiare per la classe industriale, ne verrebbe per conseguenza una legislazione disposta a tener presenti più gli interessi dei datori di lavoro che quelli degli operai e ne deriverebbe per questi ultimi la necessità di trovare in un altro campo, può darsi fuori della legge, la tutela dei propri interessi. Da tutti questi motivi la relazione trova ragione per opporsi pregiudizialmente alla relazione Arias.

I colloqui dell'on. Mussolini

ROMA, 26

Il Presidente del Consiglio ha trascorso oggi la mattinata a Palazzo Chigi. Alle 11 ha ricevuto il ministro delle Finanze on. De Stefani, che era accompagnato dal Procuratore generale dello Stato, comm. Bartolini, e che ha ancora interessato il Capo del Governo ad alcuni problemi della città di Verona, tra cui quelli riguardanti il passaggio della proprietà De Manieli al Comune per il nuovo palazzo delle Poste e il ritorno di stanza a Verona di un reggimento di bersaglieri.

Poi hanno conferito col Presidente del Consiglio, il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, il generale Giardino, il sottosegretario per l'Aereonautica generale Bonzani, il sottosegretario alla Presidenza on. Suardo e il ministro dell'Interno on. Federzoni. L'on. Suardo parte stasera per Bergamo, per dove partiranno domani il ministro dell'Interno e quello dei Lavori Pubblici, per presenziare doman l'altro a importanti solenni cerimonie: quella per l'inaugurazione dell'autostrada Bergamo-Milano, quella per l'inaugurazione a Bergamo della casa dell'orfano di guerra e quella per l'inaugurazione a Clusone del monumento ai caduti.

Devecchi governatore della Libia e Volpi nel Gabinetto?

ROMA, 26

Il *Corriere d'Italia* informa, che quanto prima l'on. Devecchi sarà esonerato dalla carica di governatore della Somalia per essere nominato governatore della Tripolitania, in sostituzione del sen. Volpi.

Un'agenzia d'informazioni si dice poi in grado di sapere che è imminente l'incarico al conte Volpi di un'altissima carica nel Gabinetto.

Il dissidio nel campo liberale

e l'odierna adunanza del Consiglio del partito

ROMA, 26

Domani si riunirà il Consiglio nazionale del partito liberale, con l'intervento dei membri della direzione del partito e dei deputati per l'esame di alcune questioni di carattere organizzativo. Il Consiglio nazionale dovrà esaminare la situazione creatasi in alcune sezioni in seguito al dissidio determinatosi tra gli elementi liberali nazionali e quelli rimasti fedeli alle direttive della direzione del partito. Si assicura che il Consiglio nazionale procederà alla costituzione di sezioni legalmente riconosciute in tutte le località in cui si è verificato il dissidio, facendo obbligo agli elementi rimasti ad essa fedeli di inscriversi a tali sezioni. Non è improbabile che il Consiglio nazionale si occupi anche di alcuni problemi politici e costituzionali, in rapporto alle preannunciate conclusioni della Commissione dei 18.

I cavalieri italiani vittoriosi a Londra

nella gara per la coppa del Principe di Galles

LONDRA, 26

Gli ufficiali di cavalleria italiani hanno preso oggi una magnifica rivincita nella gara per la coppa del Principe di Galles. La squadra dei tre ufficiali italiani, composta del maggiore Tappi su «Monzia», del tenente Lequio su «Tredecca» e del tenente Cacciandra su «Fragola», ha battuto nettamente tutti gli avversari delle cinque nazioni, e i più temibili: i polacchi. Il Principe Enrico è disceso dal palco reale nell'ampia arena dell'Olympia, a consegnare personalmente ai vincitori la coccarda, insegna del premio, stringendo la mano a ognuno di essi, mentre un'ovazione imponente di simpatia partiva dal pubblico all'indirizzo dell'Italia.

Il premio è stato assicurato dopo due giri dell'arena, compiendo il salto di ben 18 ostacoli. Gli errori dei singoli cavalieri si sommavano, cosicchè la squadra che avesse fatto il minor numero di errori risultava vincitrice. La gara si è chiusa con la netta superiorità della squadra italiana, con soli otto errori e mezzo; 2) Polonia con 12 e mezzo; 3) Inghilterra con 16; 4) Francia con 22; 5) Svizzera con 32; 6) Belgio con 43.

La gara fra l'Italia e la Polonia è stata emozionantissima, e la grande superiorità dell'Italia è stata affermata dal tenente Cacciandra. Alla fine dell'esperimento, la Principessa Jolanda e il conte Calvi e il nostro ambasciatore marchese Della Torretta, hanno felicitato gli ufficiali vincitori; e poichè il pubblico italiano ha subito riconosciuto gli ospiti augusti, una dimostrazione, al grido di «Viva l'Italia, viva Savoia!» è stata improvvisata nell'arena stessa.

Nella serata, in onore dei tre cavalieri italiani, il nostro addetto militare, colonnello Coppa, ha offerto un brillante ricevimento, al quale intervennero il conte e la contessa Calvi.

Un'altra iniziativa del sen. Treccani

Un dizionario biografico italiano in 16 volumi

ROMA, 26

Si è riunito a Roma nella sua sede a palazzo Mattei, sotto la presidenza del sen. Treccani, il consiglio direttivo della Enciclopedia italiana, che ha approvato le norme definitive pei direttori di sezione e per i collaboratori. I collaboratori sono più di 1200. Per l'ottobre sarà compiuto l'elenco delle voci, le quali saranno circa 80 mila. Tra il 1926 e il 1928 tutti i manoscritti saranno consegnati al sen. Gentile, direttore scientifico e il direttore editoriale dott. Tuminelli compirà tra il 1928 e il 1933 l'edizione dei volumi di circa mille pagine ciascuno.

Ma nella seduta di oggi su proposta del sen. Treccani il Consiglio ha preso una deliberazione che avrà importanza quasi eguale a quella dell'Enciclopedia, e gioverà a diffondere anche all'estero notizia precisa della civiltà e della coltura italiana di ogni secolo. Si tratta di compilare e pubblicare un dizionario biografico degli italiani in sedici volumi di mille pagine l'uno, simili a quelli dell'Enciclopedia. Questo dizionario, designato per anni dagli studiosi, andrà dalla caduta dell'impero romano fino ad oggi, e uscirà insieme all'Enciclopedia.

Alla seduta di stamane, oltre il presidente e il sen. Gentile e il dott. Tuminelli, hanno partecipato, il grande amm. Thaon di Revel, i sen. Marchiafava e Ruffini, i prof. Bonfante e Enriques Sraffa Longhi, Grassi e Ugo Ojetti. Si erano scusati, il maresciallo Cadorna, i sen. Martini Casati, Einaudi e il prof. De Sanctis.

In automobile da Roma a Parigi

in 25 ore e 50 minuti

PARIGI, 26

E' arrivato oggi a Parigi alle 15.30 l'automobilista Alfredo Borniga col suo meccanico Trento Giuppi. Il Borniga è partito con la sua automobile da Roma ieri giovedì alle ore 12, controllato ufficialmente dal cronometrista ufficiale ing. Teoli. Benchè il viaggio sia stato ostacolato da fortissimi temporali, il Borniga è riuscito a stabilire il record della Roma-Parigi in ore 25 e 50'.

CRONACA DELLA CITTÀ

I provvedimenti adottati dai Magazzini Generali

per affrontare la prossima campagna degli zuccheri

Vivo interesse ha suscitato nei nostri circoli commerciali la discussione aperta sul *Piccolo* a proposito della concorrenza di Amburgo in relazione ai commerci triestini col Levante. A questa discussione porta un notevolissimo contributo d'idee il chiaro ing. Aldo Suppan con l'articolo che oggi pubblichiamo:

Il *Piccolo* del 24 giugno u. s. pubblicava un interessante articolo dell'egregio sig. Oscar Ebner de Ebenthal su «La concorrenza di Amburgo e l'esportazione per il Levante», nel quale prospettando specialmente il problema dei trasporti di zucchero czecoslovacco affermava come tariffariamente, ad eccezione dei noli marittimi, il porto di Trieste fosse effettivamente in grado di affrontare la concorrenza con i porti del Nord e richiamandosi alle difficili condizioni dello scorso anno domandava quali misure fossero state prese sin d'ora per evitare un'eventuale ripetizione di questa situazione.

In questo proposito mi si consenta di esprimere il mio pensiero ed accennare a quei provvedimenti che i Magazzini Generali hanno in parte già adottato e a quelli in via d'attuazione, per i quali si attende tutt'ora l'approvazione delle Autorità centrali.

L'egregio articolista, esaminando le cause, che nelle campagne dei due ultimi anni determinarono il noto congestionamento del Porto Vittorio Emanuele III prospetta due soluzioni, onde por rimedio agli effetti di tale agglomeramento dei carri ferroviari e precisamente:

1) Decentramento del movimento ferroviario dall'Hangar Lloyd sulle altre rive del porto;

2) Ampliamento delle stazioni di smistamento di Opicina-Campagna e Stato e suddivisione dei carri secondo la loro destinazione nell'uno e l'altro dei due Porti, agevolata dall'applicazione preventiva dei cartellini colorati.

La prima proposta, a parte l'inesattezza del rilievo che 8/10 del movimento complessivo vengono concentrati in quel posto, è certo buona e merita di essere illustrata maggiormente; essa è già stata oggetto di esame da parte dei Magazzini Generali.

L'Hangar Lloyd al Molo III è situato veramente in una situazione poco favorevole, essendo che quegli impianti anche dal lato tecnico poco si prestano allo scopo; di fatti la viabilità e lo smistamento dei carri ferroviari sono resi ivi difficoltosi dalla ristrettezza delle rive e delle strade interne e dall'eccessivo numero delle piattaforme girevoli.

Tale situazione è inoltre aggravata dalla necessità di eseguire caricazioni di 200-300 vagoni in pochi giorni.

Va da sè che in tali condizioni non si può garantire un lavoro regolare in periodi eccezionali e che non è concepibile di poter assicurare anche lo scarico dei carri ferroviari sottobordo.

Con l'accentramento dei carichi di zucchero destinati alle Indie ed all'Estremo Oriente al vasto capannone N. 53 al Molo V del Porto Emanuele Filiberto Duca d'Aosta si è ovviato in parte a tali complesse difficoltà e la costruzione di un doppio incrocio di binari alla radice di quel Molo ha semplificato notevolmente lo smistamento dei carri.

Tuttavia, il Molo Lloyd serve attualmente a ben quattro linee regolari di navigazione adibite al traffico col Levante, la Soria, Alessandria e Mar Nero e precisamente:

Linea Soria A e B, linea Levante celere A e B, linea celerissima Costantinopoli e linea Egeo e Mar Nero A e B; quindi è ben naturale che in quella parte del porto affluiscano numerosi carri in attesa dell'imbarco.

Le condizioni di spazio

Conviene ora esaminare quali sono le condizioni di spazio — su quel molo ristrettissime — e come si debbano svolgere le operazioni di smistamento dei carri ferroviari.

I cosidetti hangars del Lloyd che, come è noto, sono destinati all'accoglimento delle merci in arrivo con ferrovia in esportazione con i piroscafi sociali delle summenzionate linee, hanno una capacità complessiva di circa 500 vagoni e tenendo conto che ivi vengono depositate anche le merci portate con carri comuni, si comprenderà che questi depositi sono in brevissimo tempo sovraccarichi.

Dall'armistizio in poi i reparti del piano superiore, pure di una capacità di circa 500 vagoni, vennero purtroppo subaffittati dal Lloyd Triestino a diverse ditte private, sicchè oltre alla perdita di spazio, di cui si usufruiva nell'anteguerra per depositare le merci non imbarcate oppure quelle destinate ad una prolungata giacenza, si deve provvedere nell'interno dell'hangar al piazzamento dei carri ferroviari destinati per lo scarico nei magazzini privati.

Tali spedizioni composte per lo più di carri cumulativi abbisognano talvolta di mezza giornata per lo scarico ed ostruiscono lo smistamento degli altri carri, di modo che il lavoro di smistamento per lo scarico sottobordo si deve svolgere per lo più sui soli binari esterni del Molo III.

Notisi ancora che il numero massimo dei carri scaricati al Molo III (sottobordo, Hangar Lloyd e magazzini privati) non ha mai superato nel dopoguerra il numero di 70 carri giornalieri e che quelli aventi una distanza delle assi oltre i 6 m. non possono venir girati nelle testate e nelle androne dell'edificio.

L'esempio tipico che può valere per tutta la campagna è la situazione del 27 ottobre 1924 al Molo III, cioè: 109 carri di zucchero disposti all'hangar Lloyd più 42 carri per i magazzini privati e quindi un complessivo di 151 carri sostanti in attesa di imbarco o del turno di scarico ad uno solo Molo.

Da ciò si comprenderà con quali difficoltà si doveva lottare in queste eccezionali condizioni per selezionare i carri, se anche si prescinde dal fatto che queste colonne ostruivano l'intero movimento ferroviario nella parte centrale del porto.

Questa era all'incirca la situazione stazionaria al Molo dell'Hangar Lloyd durante la campagna dell'anno decorso e non dissimile era pure quella dell'intero porto, dipendente tanto dall'insufficienza degli impianti ferroviari allo scalo di smistamento di Barcola e di quelli portuali quanto dalla mancanza di spazio nei depositi comuni.

In tali condizioni si dovette a malincuore ricorrere allo sviamento di intere colonne di merci destinate al Punto Franco Vitt. Emanuele III, per il Porto E. F. Duca d'Aosta ed il magazzino Sylos, sviamento accennato dall'articolista, mentre i Magazzini Generali si dibattevano fra le esigenze delle Ferrovie dello Stato per un pronto ricevimento dei carri sostanti nelle stazioni del retroterra ed il ritiro dei carri posti sui binari di Barcola e quelle degli interessati che richiedevano l'esecuzione delle disposizioni impartite.

E' naturale che tale stato di cose si ripercuotesse anche sul servizio di caricazione carri ferroviari e si deve solamente all'abnegazione del personale dei Magazzini Generali e delle FF. SS., che si prestò giorno e notte per ottemperare alle sue difficili mansioni, se si potè evitare allora la chiusura del porto Vittorio Emanuele III.

Il ripetersi di tali condizioni nella prossima campagna pregiudicherebbe forse irrimediabilmente la già minacciata posizione del porto di Trieste e la domanda avanzata dall'egregio articolista di conoscere cioè quali misure sieno state prese onde evitare il ripetersi della congestione è certamente più che giustificata.

Non è privo di importanza in proposito l'accenno che con la prossima campagna i M. G. effettueranno, per corrispondere al desiderio di diversi esportatori, con ogni probabilità anche le operazioni d'imbarco degli zuccheri alle condizioni già in uso nell'anteguerra e che un tale lavoro premette un'ottima organizzazione, allo studio della quale i Magazzini Generali stanno attualmente interessandosi.

L'ampliamento degli impianti ferroviari

Ancor nel gennaio u. s. i Magazzini Generali e le FF. SS. consapevoli delle loro responsabilità si accinsero allo studio di un progetto per l'ampliamento degli impianti ferroviari portuali, tendente a migliorare specialmente il servizio di smistamento nella parte meridionale del Porto V. E. III (alimento dei Moli III e IV indipendentemente dal fascio centrale dei binari mediante la costruzione d'un nuovo tronco platoni - edificio 5) ed altri vari notevoli miglioramenti ed ampliamenti.

Con l'attuazione di questo programma che è attualmente in corso d'esame ed approvazione da parte del Ministero delle Comunicazioni, nonchè con la costruzione del capannone 30, già attivato e d'una tettoia su parte del terreno 8, di cui si è già iniziata la costruzione, se non si riescirà ad eliminare del tutto i lamentati inconvenienti, si potrà migliorare indubbiamente la situazione del porto anche dal lato ferroviario, tenendo inoltre conto degli accordi già presi con le FF. SS. per un più razionale svolgimento della consegna e della riconsegna del materiale con riflesso dell'attuale e futura capacità degli impianti portuali.

Il vantaggio che offrirà al traffico il capannone 30 purchè, come sembra assicurato, possa venir provvisto dei necessari binari e completato con la sistemazione delle aree stradali circostanti, non ha bisogno d'essere maggiormente illustrato; esso potrà dare la possibilità di sviare quella parte dei carri ferroviari di zucchero, destinati a deposito senza turbare lo smistamento di quelli diretti al centro del porto e senza ricorrere a provvedimenti eccezionali. In particolare poi le condizioni dell'Hangar Lloyd saranno rese meno gravose sia dal nuovo binario dei platoni che dall'erigendo capannone al terreno 8.

Si potrà quindi in caso di necessità sgombrare i binari dai carri giacenti più a lungo, scaricando la merce anche al capannone 8 ed effettuare in quel deposito lo scarico dei carri ferroviari non imbarcati e che ora dovevano essere trainati sino ai mag. 11 e 15.

La proposta fatta dall'articolista di decentrare cioè qualche linea del Lloyd su altre rive del porto, merita un attento esame da parte dei M. G. e del Lloyd Triestino e non è stata affacciata per la prima volta.

Per ottenere un sensibile miglioramento della situazione converrebbe mettere a disposizione della nave parte d'un hangar per il deposito provvisorio delle merci destinate all'imbarco; ciò che non è sempre possibile e dipende anche dall'entità dei carichi che vengono importati via mare.

Per aumentare la capacità degli hangars del porto V. E. III è oltre a ciò in via d'attuazione la trasformazione del I.o piano dell'edificio 21 ad uso hangar mediante la costruzione d'una galleria esterna prospettante la banchina in guisa da permettere lo sbarco o l'imbarco mediante uso delle gru; in nesso a tale trasformazione tutto l'edificio 21 entro il prossimo settembre sarà a disposizione delle merci in transito e potrà venir utilizzato più razionalmente. In questi sensi sono già intervenuti fra i M. G. e le ditte in tabacchi precisi accordi per il ritiro delle ingenti partite di tabacco ivi depositate.

Fra gli altri miglioramenti apportati all'impianto ferroviario è da notare il sotterramento dei deviatoi, che permetteranno la libera circolazione delle trattrici fra i diversi binari, facilitando la selezione dei carri ferroviari.

Tra breve sarà inoltre effettuato l'assestamento dei corpi stradali fra i binari e dei passaggi e si avrà anche in questo campo un sensibile vantaggio.

Il numero delle trattrici è in progressivo aumento ed è previsto l'acquisto di nuovo materiale sino all'eliminazione del traino animale, non più corrispondente agli attuali bisogni.

Non ultima, la progettata sistemazione e l'ampliamento dell'impianto telefonico portuale, sarà pure d'utilità per sveltire in ispecial modo i servizi esterni.

Giova infine notare che anche nel porto Duca d'Aosta la situazione è notevolmente migliorata ove, in nesso alla costruzione del capannone N. 56 che è in piena attività e si presta ottimamente agli scopi prefissi, si costruiscono attualmente due nuovi binari longitudinali di servizio e deposito, atti ad agevolare le operazioni in quel punto franco.

Relativamente al secondo punto accennato dall'egregio articolista che si riferisce ai miglioramenti da apportarsi alla tanto discussa questione degli scali di smistamento ad Opicina è già noto che le FF. SS. si stanno adoperando alacremente per aumentare la potenzialità di quegli impianti e dello scalo di Barcola e non è improbabile che le stesse potranno affrontare la prossima campagna in condizioni notevolmente più favorevoli.

L'applicazione dei cartellini colorati con l'indicazione dei due porti faciliterà la suddivisione dei carri ad Opicina e tale applicazione viene del resto parzialmente già adoperata da diverse Case di spedizioni.

Le misure adottate

Riassumendo le misure già adottate ed in corso di approvazione, atte a garantire un sensibile miglioramento in confronto dell'anno decorso, sono le seguenti:

1) Costruzioni e provvedimenti già attuati: Costruzione dei capannoni 30 e 56 (circa mq. 10.000); sotterramento dei deviatoi al Porto V. E. III; aumento del traino meccanico.

2) In costruzione o in via d'attuazione: Tettoia al terreno 8 (mq. 1250); adattamento a hangar del mag. 21; sotterramento dei deviatoi al Porto Duca d'Aosta; costruzioni di due nuovi binari in questo porto e d'altri tratti minori.

3) Allo studio od in via d'approvazione: Decentramento di una o più linee Lloydiane dal Molo III; costruzione di nuovi binari al Porto V. E. III; assunzione dell'imbarco degli zuccheri per parte dei M. G. (istituzione d'una sezione imbarchi); miglioramento dell'impianto telefonico; acquisto di nuove autotrattrici ed autocarri da trasporto con rimorchi; miglioramento dell'organizzazione interna della sezione movimento in conformità alle maggiori esigenze del traffico.

Riferendomi inoltre all'importante articolo pubblicato nel *Piccolo* del 26 giugno a. c. su «Un mezzo radicale per garantire speditezza e rapidità nel lavoro del porto» nel quale il chiarissimo sig. barone Francesco Parisi prospetta la costruzione di nuovi hangars al Porto Duca d'Aosta, che potrà seguire non appena eseguite le riparazioni necessarie alle banchine, rilevando come sia pertanto necessario di adibire dei posti fissi d'imbarco per le diverse linee del Lloyd Triestino, mi preme osservare che l'assegnazione preventiva di hangars per le diverse linee del Lloyd Triestino non è possibile senza pregiudicare il regolare andamento delle operazioni di sbarco.

Ammessa però la giustezza del principio, ritengo a mio modesto avviso, che la soluzione migliore dovrebbe esser basata, analogamente all'utilizzazione dei capannoni del Molo V, sulla trasformazione del capannone 30 a hangar d'esportazione per le merci e preferibilmente per gli zuccheri destinati per il Levante, sdoppiando con ciò, premessi opportuni accordi col Lloyd Triestino, i suoi servizi fra il Molo III ed il Molo O. In questo riguardo il capannone 30 potrebbe prestare ottimi servizi, consentendo la lunghezza della banchina ed i fondali l'attracco dei piroscafi lloydiani adibiti a quelle linee.

In chiusa mi è doveroso di rilevare che i criteri suesposti sono pienamente condivisi anche da S. E. il R. Commissario che, — come è noto — si adopera in ogni guisa col massimo interessamento per promuovere il traffico del porto di Trieste e che la Direzione dei M. G., forte del suo autorevole appoggio, ritiene fermamente di poter affrontare la prossima campagna in condizioni atte a rassicurare gli interessati.

Ed anche gli ottimi rapporti di vicinato fra FF. SS. e M. G. ed il reciproco senso di comprensione delle loro particolari funzioni, ai quali sono dovuti in parte i divisati miglioramenti, promettono buoni risultati nell'avvenire.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Caverne» — Novella illustrata di «Mila».
«Libri nuovi per voi» — di «Zia Mariù».
I «Premiati al dovere».

I medici fascisti e l'assicurazione di malattia. Nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena si riunirono ieri sera tutti i medici aderenti al Sindacato medici fascisti. Il segretario del Sindacato dott. Addobbati, ha fatto un'ampia relazione sul Congresso nazionale delle Corporazioni sanitarie tenutosi il mese scorso a Roma e nel quale l'intera classe medica italiana ha preso posizione contraria alla estensione dell'obbligatorietà dell'assicurazione contro le malattie vigente nelle nuove province. Aperta la discussione, interloquirono numerosi medici.

I presenti all'unanimità hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Sindacato medici fascisti domanda al Governo nazionale la unificazione della legislazione italiana in materia d'assicurazione sociale, chiedendo, che a 7 anni dalla redenzione, i medici delle nuove province sieno finalmente equiparati agli altri colleghi d'Italia nei diritti e nei doveri, e lasciando alla previdente saggezza di chi regge le sorti del Paese la cura di sancire quelle norme di previdenza sociale, che crederà più opportune per la tutela del lavoro e per la integrità della stirpe».

All'unanimità, meno due, fu quindi votata la seguente relazione esplicativa all'ordine del giorno: «Il Sindacato medici fascisti, lasciando da parte la questione dei danni che porterebbe all'economia nazionale l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria e la questione politica, sulle quali il Governo fascista sarà certamente migliore e più sagace arbitro, studiato tale argomento dal punto di vista medico, viene alle seguenti conclusioni:

In linea sanitaria si deve affermare che appunto l'esistenza della Cassa ammalati non è affatto fautrice di un miglioramento sanitario, inquantochè, dopo 40 anni di esistenza, la morbilità e mortalità è maggiore a Trieste che in tutte le città del Regno; che, d'altra parte, le condizioni sanitarie nel resto del Regno, dove non vige tale decantata assicurazione, non ha nulla da invidiare a quegli Stati dove essa esiste, perchè l'indice di mortalità non vi è affatto superiore. Del resto, per combattere quelle malattie che sono un pericolo per l'integrità della stirpe, si lotta molto meglio con quelle istituzioni di profilassi istituite dal Governo (dispensari anticeltici, antitubercolari, lotta contro il cancro, contro l'alcoolismo, legge sulla maternità, brefotrofi, nidi, case operaie, ecc.) che certo è nel pensiero del nostro illuminato Governo di portare alla massima estensione. Il servizio sanitario prestato dalle Casse ammalati è contrario all'interesse dell'affiliato, come si può comprendere dal fatto che egli è costretto a ricorrere a un determinato medico imposto, che è sovraccarico di lavoro e male ricompensato (da 30 a 50 cent. per prestazione) mentre l'assicurato non ha fiducia nel medico e nella ricettazione limitata; e di più le enormi spese di amministrazione burocratica, nell'attuale sistema, vengono certamente più che a dimezzare l'eventuale aiuto che ne dovrebbe risentire il ceto operaio, privo della previdenza per l'invalidità e vecchiaia. In aggiunta si deve affermare che l'assicurazione obbligatoria non risponde nella prestazione medica all'ammalato a quella larghezza di vedute, che nella medicina è condizione essenziale per la lotta contro le varie forme morbose, e che essa è di certo nocumento alla selezione necessaria all'elemento medico e alla sua elevazione morale».

***

Riceviamo da Forni Avoltri il seguente telegramma: «La colonia alpina della Cassa distrettuale a Forni Avoltri plaude alla difesa contro l'attacco di un medico triestino contro la provvida istituzione. Pratus, Ciuch, Fornasari, Maran, Sillich, per tutti».

Ciò che diventa un Buono postale fruttifero nominativo. Abbiamo esposto nelle vetrine del nostro salone di informazioni una interessante tabella grafica dimostrativa, dalla quale risulta a quale importo sale, con l'interesse composto progressivo, un Buono postale fruttifero nominativo dopo cinque, dieci, quindici e venti anni.

La Direzione delle Poste ci prega di mettere in evidenza che i Buoni postali fruttiferi, essendo insequestrabili e dando le maggiori garanzie, costituiscono anche per quanti dispongono di piccoli capitali, il mezzo più sicuro di risparmio.

Un pensionamento. Dopo quasi 40 anni di servizio, prestato per oltre la metà presso il nostro Tribunale commerciale e marittimo, prese l'altro giorno congedo dai suoi colleghi il cancelliere sig. Federico de Gavardo, collocato a sua domanda a riposo. Nel banchetto offertogli, che trascorse fra la più cordiale collegialità, oltre che ricordare le doti del de Gavardo quale funzionario e collega, nei brindisi di commiato si accentuò anche il suo fervido patriottismo, per cui il suo distacco è seguito con vivo rammarico.

Lunedì i negozi non si chiudono nel pomeriggio. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ci comunica che lunedì 29 corr., giorno di S. Pietro e Paolo, i negozi rimarranno aperti tutto il giorno.

L'opera del Comitato di difesa dei minorenni esposta nell'assemblea annuale

Ieri sera si radunò l'assemblea generale del Comitato di difesa dei minorenni. Era presente, tra gli altri, S. E. il gr. uff. Agostino Margara, primo presidente della Corte d'Appello. Il presidente prof. Giuseppe Devescovi aprì la seduta con acconcie parole d'occasione e quindi il segretario dott. Pittoni riferì ampiamente sull'attività solerte svolta dal Comitato in favore di tanti poveri figli del popolo. Nel 1924 fu accordata protezione a 301 nuovi minorenni; ma anche i minorenni assistiti negli anni precedenti diedero continuo motivo di lavoro e d'intervento. Il numero complessivo dei minorenni d'ambo i sessi, di cui il Comitato s'occupò nei primi 14 anni di sua esistenza, ascende a ben 8116. Il Comitato esplica la sua tenace attività nei più svariati rami di assistenza: accurate inchieste sopraluogo sulle condizioni materiali e morali delle famiglie e sulle cause prossime e lontane dei mali fisici e morali, che affliggono la fanciullezza, esame psicologico dei soggetti, assistenza pedagogica, tutela legale, provvedimenti d'ogni natura in favore d'ogni categoria di minorenni: orfani, abbandonati, pericolanti, seviziati, anormali o già traviati, collocamento presso buone famiglie private o presso istituti d'educazione, pratiche legali presso le autorità giudiziarie e quelle amministrative o presso altri enti. Il Comitato tiene in vita l'Asilo Speranza, dove minorenni bisognevoli di immediato ricovero trovano nei casi più pietosi ricetto provvisorio, fino al momento in cui siano esaurite le pratiche per un definitivo provvedimento, e due asili-famiglia, l'uno maschile e l'altro femminile, dove una nidiata di bimbi, rispettivamente di bambine, trovano un'educazione corrispondente alla loro indole.

Degli asili-famiglia si soffermò a parlare a lungo il relatore. E' un sistema educativo nuovo, questo, in Italia, di cui diede il primo esempio il compianto senatore Antonio Fogazzaro, imitato finora soltanto da Trieste. Il nuovo sistema si propone d'offrire un focolare domestico, un nido caldo d'affetto a un piccolo gruppo di fanciulli, cui sia venuta materialmente o moralmente a mancare la famiglia propria. Non è quindi un istituto; ma è una famiglia, per quanto artificiale, che vive al contatto con il mondo esterno. Non c'è una direttrice, ma una «mamma», la quale, con soavità e fermezza insieme, plasma le tenere anime dei suoi figliuoli adottivi. All'educazione collettiva l'Asilo-famiglia sostituisce lo studio psicologico e l'educazione individuale di ciascun figliuolo, che, sentendosi affezionato alla sua casa, anche quando l'avrà abbandonata, avrà sempre nel suo primo nido un sicuro rifugio morale, cui ricorrere per conforto e consiglio nelle vicende della vita.

La relazione del dott. Pittoni, che non si può riassumere, finì con parole commosse, che destarono viva eco nell'uditorio.

Dopo di ciò la tesoriera signorina Gemma Timeus, fece un'esauriente esposizione sul movimento di cassa, dal quale risulta una spesa nel 1924 di complessive lire 193.798, occorsa per il mantenimento degli asili e per le rette a numerosi minorenni, collocati in famiglie private o in istituti d'educazione.

Per il Rione del Re

La XX lista delle elargizioni per le onoranze al Re reca ancora:

Ettore Rossi lire 3, Michele Bremitz 4, Rodolfo Maitzen 3, Enea Mattarelli 3, Antonio Gojach 4, Mario Devescovi 3, Cesare Celligoi 3, Iginio Scaroni 5, Torquato Goitan 3, Luciano Demarchi 3, Armando Viezzoli 3, Felice Balanza 3, Mario Cernitz 2, Mario Stockel 2, Ermanno Rautnik 2, Teodoro Pinter 2, Francesco Lorenzon 4, Macolin 20, Sehonuzzi 5, Cesiro Michieli 5, Ferdinando Semcich 5, Guido Stocca 20, Umberto Comarig 5, Paolo Witter 2, Armando Bunich 12, Linda 5, Haizinger 5, Fuligon 5, Fragiacomo 5, Ignazio Sersich 5, Chozar 2, L. Mare 5, Federico Heinreiter 5, Antonelli 5, Caterina Venturelli 2, Grassi 5, Sime Fragiacomo 5, Cassutti 5, N. Pertot 3, R. Codrich 2, Lodi Zaverla 5, Jainsog 5, Giacomo Petronio 6, Maria Hronel 2, Anna Marcon 2, dott. Margaritti 10, dott. Fleischmann 10, Edoardo Schillan 5, Leonardis 2, Harsich 3, Occhipinti 2, Montanari 2, Benevento 2, Baldassari 2, Ferrari 5, Battaglia 2, Fantasia 2, Venier 2, Cerretti 2, Binetti 2, Eugenio Liussi 2, Citti 2, Vozza 2, Sinosich 4, Fantini 1, Lippi 1, Veliscek 2, Heola 2, Bussolini 1, Plocar 1, Petrussa 1, Toscano 1, Pirchino 1.50, Faraone 1, Sposaro 1, Ammaturo 2, Destro 2, Galantucci 2, Tuzzi 1, Hagania 1, Minerva 1, Terrone 2, Fr. Marussich 2, Ant. Moro 2, Mario Forti 2, Pompilio Iovele 2, Antonio Sabato 4, Leopoldo Brumiller 5, Mario Bonao 5, Alberto Penne 1, Antonio Wittman 1, Antonio Ghersina 5, Roma Czewinsky 2, Augusto Nonek 5, Antonio Doria 1, Giuseppe Wranitzky 5, Alfredo Visintin 1, Carlo Urabitz 3, Federico Antonini 3, Giuseppe Contin 3, Antonio Pitacco 3, Marcello Bassi 3, Luigi Venutti 5, Stanislao Stehely 5, Pietro Fonda 5, Luciano Chisari 5, Francesco Gabersich 4, Giovanni Mosettig 2, Antonio Vesel 2, Antonio Selibara 3, Antonio Marchesan 2, Giuseppe Dolles 3, Emilio Ertel 3, Carlo Pagnacco 3, Francesco Nonek 2, Giuseppe Cigoi 3, Antonio Stoppan 3, Carlo Skan 3, Stefano Raicevich 2, Benvenuto Mazzarolli 2, Antonio Iansek 2, Pio Degrandi 5, Eugenio Mosettig 2, Francesco Snidarsich 2, Andrea Figar 4, Carlo Haipel 2, Osvaldo Porisko 2, Giovanni Depangher 2, Eugenio Flora 3, Giuseppe Guirgaich 2, Giuseppe Kraut 2, Giovanni Trebetz 2, Armando Fonda 3, Vincenzo Caucich 2, Emilio Augustincich 2, Giuseppe Glasser 2, Mario Simon 2, Francesco Saksida 3, Carlo Zorzenoni 5, M. Gastone 5, Domenica Vatta 1, Vittorio Lesniak 1, Alfredo Mattioni 2, Mario Zennaro 1, Gugl. Lesniak 1, Oliv. Wagner 1, Antonio Bilucaglia 1, Andrea Starz 1, Mass. Rutar 1, Rob. Cherubino 2, Antonio Sigon 2, Arturo Cogoy 2, Carlo Zucco 1, Leone Ades 2, Rod. Ferialdi 1, Blasoni 1, Mario Lacoxig 1, Erminio Schiorri 1, Giuseppe Penne 1, Att. De Bortoli 1, Pietro Plascan 1, Beloglaxeltz 2, Pietro Cogai 1, Bratossevich 1, Gius. Paulettich 1, Luigi De Pol 1, Aurelio Geniram 1, Stefano Sirza 1, Giuseppe Brez 1, Ubaldo De Monte 1, Antonio Karis 1, Gius. Ellender 1, Cristiano Machor 1, Alberto Hervat 1, Ettore Maraspin 1, Ant. Gomach 1, Mass. Jedreicich 5, Perovsek 1, Guido Cinbai 1, Gugl. Longarolli 1, Enrico Ulsi 2, Mario De Bortoli 1, Vittorio Rupil 1, Mario Cividino 1, Ruggero Marcuzzi 1, Aldo Negri 1, L. Ferrari 5, Pietro Giraldi 1, Luigia Giraldi 1, Guido Macho 2, Silvestro Godina 0.80, Umberto Raggiotto 1, Andrea Gernek 1, Placido Posar 1, Giacomo Baldassi 1, Grancesco Gron 1, Giovanni Ermacora 1, Ermanno Butti 1, Sarianovich 2, cap. Giulio Hreglich 50, cap. Roberto de Reya 50, Settimo Banelli 5, Navarin 5, N. N. 10, R. L. 5, bar. Guido Albori 100, cap. Ferd. Codan 25, Mario Amante 10, Giov. Costantini 10, Virgilio Pydik 5, Ubaldo Persich 5, Francesco Clarucci 5, A. Blumenzweig 5, Dapas 5, Libero Dambrosi 5, I. De Mori 5, Incontrera 5, E. Nani 5, G. Roch 5, N. N. 5, Giulia Comici 10, Teresa Comici 10, Enzo Comici 5, Mass. Echardt 10, Anna Echardt 10, Ennio Escher 5, Emilia Escher 5, Ant. Grillo 5, Giovanni Renzl 5, Eugenio Della Vedova 2, Maria Babich 2, Giovanni Vipauz 2, Ferd. Cavazzani 10, Maria Ziak 2.

La Commissione Centrale per i monumenti visita San Giusto

Ieri la nostra città ebbe la visita degli illustri membri della Commissione Centrale per i Monumenti, qui venuta soprattutto per esaminare sul luogo il progetto dell'arch. comm. Guido Cirilli che tende a mettere in miglior luce le opere romane e la facciata di San Giusto: progetto da lui elaborato mentre dirigeva l'Ufficio Belle Arti della Venezia Giulia.

A capo della Commissione era il suo presidente, senatore Corrado Ricci, che già anni addietro fece parte della Commissione consultiva chiamata dal Comune per i restauri della Cattedrale. Insieme con lui erano qui giunti il comm. Roberto Paribeni, direttore del Museo delle Terme, lo scultore comm. Pietro Canonica, il comm. Parpagliato della Direzione generale delle Belle Arti e l'arch. comm. Gustavo Giovannoni.

I chiarissimi uomini si diedero convegno sul piazzale di San Giusto verso le 17. Erano accompagnati dall'arch. comm. Cirilli, dal sovrintendente alle Belle Arti comm. De Nicola, e dall'assessore comunale ai lavori pubblici ing. Camanzi, ai quali si aggiunsero il cav. uff. dott. Piero Sticotti, direttore del Civico Museo, il presidente della Commissione provinciale ai monumenti comm. Benco, la dott. Tamaro e l'arch. Riccoboni del R. Ufficio Belle Arti.

L'arch. Cirilli spiegò alla Commissione il progetto da lui ideato: progetto che, com'è noto, riguarda l'arretramento della gradinata dinanzi alla Chiesa, in modo da ottenere un migliore effetto prospettico ed architettonico della facciata all'occhio di chi vi si avvicina per l'erta di via della Cattedrale, e al tempio stesso l'abbassamento di livello della spianata di San Giusto fino a raggiungere il suolo romano, per modo che il campanile verrebbe a guadagnare in altezza sulla sua fronte principale, e s'offrirebbe l'occasione desiderata all'ampia opera di scavo sull'antica area capitolina.

I membri della Commissione studiarono il progetto con molta attenzione, riservandosi naturalmente la discussione di esso: quindi, invitati da mons. Buttignoni, rividero ben volentieri anche l'interno della Cattedrale, scambiando le loro idee sui lavori da farsi e rimettendo al locale Ufficio Belle Arti la elaborazione dei relativi piani.

Quindi, sotto la guida del dott. Sticotti, gli illustri personaggi entrarono nel Museo Lapidario e procedettero a una rapida visita del Civico Museo nella sua nuova sede, ammirando le cose più belle e più rare e mostrando la loro piena soddisfazione per il recente riordinamento delle collezioni.

Il giorno già volgeva al tramonto, quando la comitiva abbandonò il colle di San Giusto e si recò in automobile, guidata dal comm. Cirilli, a visitare i lavori del Faro della Vittoria sulla collina di Gretta.

I chiarissimi ospiti, la cui visita gradita onorò ieri la città, si recheranno oggi a Capodistria per visitarvi il nuovo Museo; quindi si porteranno a vedere la ricostruzione, già molto progredita, del Castello di Duino, e chiuderanno la giornata con la visita di Aquileia.

COMUNICATI *)

ISABELLA MOSETTIG SELZ
AUGUSTO GORIUP
oggi sposi
Monfalcone - Trieste, 27 giugno 1925.

OFFICINE ELETTRICHE DELL'ISONZO
Società anonima per azioni con sede in Trieste

AVVISO AGLI AZIONISTI
per la sottoscrizione di N. 75.000 azioni nuove

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale tenuta in Trieste il 30 aprile 1925, con la quale il capitale sociale veniva aumentato da Lire 3.000.000 a Lire 12.000.000 mediante emissione di N. 75.000 nuove azioni del valore nominale di Lire 120 cadauna, con valuta e godimento dal 1.o gennaio 1925, le quali nuove azioni sono interamente riservate agli attuali azionisti, si comunicano le seguenti norme per l'esercizio del diritto di opzione.

1. Le 75.000 nuove azioni vengono offerte in opzione agli attuali azionisti in ragione di tre azioni nuove per ciascuna azione ora posseduta.

2. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato nei giorni feriali dal 1.o all'11 luglio 1925 inclusivi, mediante presentazione alla cassa sociale delle vecchie azioni, alle quali verrà apposta una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

3. Gli azionisti che non avranno esercitato il diritto di opzione entro il giorno 11 luglio 1925 s'intenderanno avervi definitivamente rinunciato.

4. All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate alla Cassa sociale Lire 120 (centoventi) per ciascuna nuova azione sottoscritta più interessi 6 per cento dal 1.o gennaio 1925 al giorno del versamento.

5. All'atto dell'opzione verrà rilasciata una ricevuta provvisoria, contro la quale potranno essere ritirati i titoli definitivi non appena pronti e dietro avviso che sarà fatto pervenire ai singoli sottoscrittori.

Trieste, 16 giugno 1925.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione:
VITTORELLI

La sottoscritta, riferendosi all'articolo apparso sul giornale il «Piccolo della Sera» dd. 5 gennaio c. a., riproducente il reclamo presentato dalla scrivente al C. R. Giuliano della F. I. G. C. per la partita U. S. G. Grion - C. S. Fiume;

Deplora vivamente le frasi che colpiscono e ledono l'onorabilità degli arbitri in generale e del signor Fitz in particolare.

Con il presente comunicato, nel mentre si dà atto di un tanto per tramite dell'Associazione Italiana Arbitri, si presentano al signor Fitz ed agli arbitri tutti, le doverose e sentite scuse.

Per l'U. S. Giovanni Grion di Pola:
RENATO PETRONIO

IL GRUPPO SABBIONANTI PIRANESI

comunica che a partire dal 1.o luglio il prezzo della

SABBIA

viene stabilito come appresso:

Scarico a Trieste . . .	L.	22	al m. c.
Scarico a Servola (Pontile Legnami posto desinato)	»	23	»
Scarico a Valle di Muggia	»	23	»
Scarico a Barcola . . .	»	23	»
Scarico a Capodistria, Isola e Pirano	»	23	»
Scarico da Umago fino Cittanova	»	24	»

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Sciopero e serrata al Jutificio Triestino

Ieri mattina verso le 10, mentre le operaie del Jutificio Triestino lavoravano regolarmente ai telai, veniva dato improvvisamente l'allarme per la cessazione del lavoro, a iniziativa di un gruppo della minoranza operaia maschile. Le macchine furono simultaneamente fermate; operazione, questa, che quando non sia determinata da superiori necessità di carattere tecnico e di difesa interna dello stabilimento, può sempre produrre gravi conseguenze.

Sciopero improvviso

Per fortuna nessun incidente ebbe a verificarsi e dopo pochi minuti il lavoro potè essere ripreso. Ma, mentre le operaie, che non avevano bene compreso le ragioni dell'allarme, superata la prima sorpresa e un certo senso di preoccupazione, ritornavano ai telai, la minoranza maschile incominciò a far opera di incitamento per ottenere l'abbandono delle macchine e l'uscita dallo stabilimento. Gli incitatori poterono facilmente approfittare del turbamento generale e anche della curiosità delle maestranze, che in precedenza nulla avevano saputo del proposito ventilato da alcuni elementi di arrivare allo sciopero con un colpo di scena. In breve le lavoratrici furono sospinte fuori del Jutificio. Anche le cucitrici a mano, che erano rimaste nel loro reparto, dovettero cedere alla pressione degli agitatori, che ebbero ben presto ragione della maggioranza passiva.

In numerosi nuclei, però, le operaie sostarono per tutta la mattinata davanti alla porta dell'opificio, nella speranza che l'equivoco venisse chiarito con un rapido componimento, seguito dalla immediata ripresa del lavoro.

Gli organizzatori fecero subito circolare fra la massa scioperante l'annunzio d'un comizio, che ha avuto luogo più tardi, e precisamente alle 14 a San Giacomo, con la partecipazione di tutte le categorie dei due turni, le quali complessivamente ammontano a 1400 operaie e circa 200 operai. Al comizio furono finalmente comunicate dagli iniziatori del movimento le ragioni del movimento stesso, senza peraltro togliere la speranza negli intervenuti di una rapida composizione della inattesa vertenza.

Un manifesto del Jutificio

D'altra parte, la direzione e la presidenza del Jutificio, di fronte all'atto compiuto, provvedevano alla convocazione immediata del Consiglio d'amministrazione, il quale, presa in esame la gravità dell'episodio impreveduto e imprevedibile, in quanto a suo giudizio la sospensione del lavoro era avvenuta senza un motivo plausibile, constatato che le trattative per un eventuale ritocco alle paghe avevano continuato regolarmente a mezzo della Federazione industriale, deliberava di chiudere il Jutificio fino a nuovo avviso e di lanciare alle maestranze il seguente manifesto:

«Operai e operaie. Ci avevate a più riprese manifestato il vostro gradimento per la riapertura del Jutificio dopo anni di inattività; avevate riconosciuto a quali gravi sacrifici ci eravamo sottoposti per evitare che lo stabilimento fosse smembrato e le macchine vendute all'estero. Avevate apprezzato come, sottoponendoci a oneri finanziari non indifferenti, cercassimo di fare scuola a una schiera di giovani apprendiste.

Oggi, dimenticando quanto sopra, ad onta che la media delle vostre paghe sia conforme a quelle vigenti negli altri jutifici nazionali, obbedendo a pochi irresponsabili, avete arrestato le macchine nel corso del lavoro, con grave pericolo anche personale; poscia avete abbandonato lo stabilimento.

Di fronte a tale situazione, dato che, ove non presiedano disciplina, calma, coscienza dei propri doveri, non vi è possibilità di proficuo lavoro, abbiamo deliberato di chiudere fino a nuovo avviso il Jutificio».

«La regolazione delle paghe della settimana passata verrà fatta domani, sabato, col seguente orario: 1.o turno dalle 8 alle 10, 2.o turno dalle 10 alle 12».

Questa vertenza improvvisa ha veramente un aspetto inspiegabile. Tutti ricordano gli sforzi eccezionali fatti a suo tempo per rimettere in efficenza il Jutificio Triestino. Un gruppo di intelligenti e solerti industriali ha dovuto affrontare non poche difficoltà di carattere tecnico e finanziario, e sobbarcarsi a un esperimento particolarmente oneroso per assicurare all'economia cittadina uno dei suoi elementi più importanti.

Anche nei giorni in cui sembrò che la crisi operaia dovesse riaccendersi, le maestranze del Jutificio stettero al loro posto con esemplare disciplina, conscie della gravità del momento e della necessità di non turbare la ripresa di questa industria con un movimento inconsulto, che avrebbe potuto paralizzarla proprio sul nascere. La buona intesa fra gli amministratori e le maestranze si mantenne in una linea di collaborazione anche mercè il tatto e la solerzia della direzione tecnica.

Per il ritorno della normalità

In questi giorni continuavano le trattative per un ritocco alle paghe. E tali trattative non erano arrivate a un tal punto insormontabile da giustificare lo sciopero senza preavviso, cioè dire la più grave forma di rottura a cui le masse ricorrono quando ogni tentativo di pacifico accordo sia irreparabilmente tramontato.

Non vogliamo entrare nel merito della vertenza. Osserviamo soltanto che, se è vera l'affermazione dell'amministrazione del Jutificio, che le condizioni fatte alle maestranze sono esattamente quelle massime in corso negli altri jutifici del Regno, come vera la constatazione che, malgrado il maggior costo del lavoro e delle spese generali qui a Trieste, il trattamento fatto al personale risulta superiore a quello usato a maestranze di altri jutifici anche della prossima regione veneta, viene a mancare ogni plausibile ragione a un così aspro e improvviso provvedimento messo in atto da un momento all'altro, a iniziativa di una minoranza che, con sommario procedere, nemmeno si è preoccupata di conoscere prima lo stato d'animo generale delle maestranze.

In questo episodio economico si verifica la solita situazione delle collettività dove l'elemento femminile prevale e pochi elementi maschili bastano a imporre il loro punto di vista.

Ma è sperabile che il buon senso prevalga e induca le maestranze a rimettersi sulla linea delle trattative, senza insistere nella forma estrema dello sciopero, che in questo momento, particolarmente delicato, non è certo atta a mantenere la necessaria serenità all'ambiente economico-sociale. E questa speranza è tanto più necessaria, in quanto sull'episodio si innestano i soliti elementi di concorrenza politica, che dovrebbero esser tenuti sempre estranei ai conflitti economici, specie a opera di coloro che seguono un indirizzo nazionale e non si avvedono di prestare qualche volta le armi agli elementi estremisti.

Il provvedimento preso dagli industriali riveste a sua volta un carattere eccezionale di gravità. Esso viene giustificato dagli interessati come risposta a un atto provocatorio. Ma noi moviamo l'augurio che, qualora l'ordine momentaneamente interrotto possa essere ricomposto a iniziativa stessa di chi lo ha turbato e la situazione ritorni nel binario in cui si trovava, nulla sia fatto per impedire la ripresa di quella normalità di cui tanto bisogna l'economia cittadina.

Lo sciopero alla Società italiana di credito

In seguito ad una divergenza di carattere sindacale sorta fra la locale Società Italiana di Credito e i suoi impiegati, questi nella giornata di ieri si sono messi in isciopero.

Ecco, a quanto ci viene riferito da parte degli impiegati, le cause del movimento: Gli impiegati della Società Italiana di Credito, sede di Trieste, chiesero, or è qualche anno, alla Direzione centrale l'applicazione di un contratto di lavoro, che doveva essere compilato d'accordo col Sindacato fascista bancari, al quale sin da allora aderiscono quasi tutti gli interessati. Dopo lunghe trattative, la Direzione si impegnava di accettare la discussione con l'organizzazione fascista. Sta il fatto però che in seguito le trattative naufragarono poichè la Direzione centrale negava il riconoscimento dell'organizzazione e si dichiarava disposta a concedere miglioramenti economici, considerati troppo esigui dagli interessati. In seguito a ciò il Sindacato bancari, con l'accordo della Segreteria generale dei sindacati e della Segreteria del partito, ha proclamato ieri lo sciopero.

Pattuglie di carabinieri hanno stazionato ieri nei pressi della Banca. Nessun incidente.

Un'esposizione di grande interesse
La mostra dei lavori eseguiti nelle scuole di campagna

Veramente ottima l'idea dell'ispettore Giuseppe Vaselli di esporre in una delle scuole della nostra città gli innumerevoli lavori manuali e femminili eseguiti nel corso dell'anno dagli alunni e dalle alunne delle scuole sottoposte alla sua giurisdizione suddivise fra i Circoli didattici di Aidussina, Aurisina, Capodistria, Comeno, Isola d'Istria, Monfalcone, Muggia, Rifembergo, Sesana e Vipacco. Ottima per il significato — giusta valorizzazione dell'opera e del merito degli insegnanti e degli scolari, che spesso ritengono e temono di essere dimenticati o tenuti in minor conto dal centro, donde le loro scuole spesso sono molto distanti — e geniale per gli effetti pratici e sicuri ch'essa avrà sulle stesse nostre scuole.

Abbiamo voluto indiscretamente gettar l'occhio fra l'arruffio di oggetti, disegni, lavori di ogni specie e natura che stanno per essere ordinati in questi giorni nella palestra e nella sala di refezione della scuola in via Ruggero Manna, dove la richissima e magnifica mostra sarà aperta a tutti coloro che si interessano della scuola dal 28 giugno al 4 luglio p. v. E confessiamo la nostra più viva sorpresa e la nostra ammirazione.

E non esitiamo a dire che quel po' di scetticismo che in noi poteva ancora permanere sull'opportunità e sul valore dei lavori manuali introdotti quale materia di obbligo nei nuovi programmi della scuola elementare, sparì come per incanto alla vista dello svariatissimo materiale di pratica utilità, d'uso comune e ornamentale che qui abbiamo ammirato appena estratto dai pacchi e dalle casse, che le singole scuole hanno inviato con notevole abbondanza. Più che i disegni, i lavori in argilla e in plastelina, quelli di ritaglio e d'intreccio eseguiti dagli scolari e i consueti lavori, sempre bellissimi e utilissimi, di ricamo, di cucito e di taglio delle bambine, e che possiamo vedere e ammirare in ogni nostra scuola, quello su cui siamo certi convergerà, come il nostro, lo sguardo e la gradita meraviglia dei visitatori di quest'esposizione, sono i bellissimi oggetti in legno e in raffia eseguiti dagli alunni e dalle alunne di lontane e spesso sperdute scuole di campagna.

Non v'è oggetto di appartenenza e di utilità pratica dell'agricoltore, del giardiniere o della massaia che manchi: dal martello al frantoio, dal cucchiaio e dal mastello al torchio, dal rastrello al carro di campagna, perfetto in ogni sua parte, tutto quanto occorre e adoperano il campagnuolo e i suoi famigliari, si troverà, in questa mostra eseguito in legno naturale; oggi in miniatura per l'uso scolastico, ma che domani potrà essere riprodotto in grandezza naturale dall'alunno, fatto uomo, il quale ha imparato nella scuola l'uso degli ordigni necessari alla costruzione.

L'esposizione sarà aperta al pubblico dal giorno 28 giugno a tutto il 4 luglio e non mancherà, ne siamo certi, di richiamare, oltre a tutti gli uomini di scuola, anche tutta quella notevole parte di nostri cittadini che le sorti e i benefici fini della scuola elementare seguono con interessamento

Il Consiglio direttivo del Circolo Artistico

Ieri sera si tenne, con numeroso intervento di soci, l'assemblea straordinaria per la nomina della nuova Direzione. L'atto elettorale ebbe per risultato la rielezione della uscente direzione, alla quale fu aggiunto il dott. Oreste Basilio, in sostituzione di un direttore dimissionario. I quattordici direttori rieletti sono: Presidente: arch. cav. Arduino Berlam; consiglieri: prof. Enrico Aubel, Franco Atschko, scultore, cav. Emilio Cantoni, Ugo Flumiani, pittore; Alessandro Marangoni, ing. Giovanni de Madonizza, prof. Fernando Noulian, cav. Argio Orell, pittore; arch. cav. Carlo Polli, arch. Alberto Riccoboni, ing. Mario Sturli, dott. Paolo Zampieri, Giovanni Zangrando, pittore; revisori: dott. Roberto Zuculin e avv. Lodovico Hermanstorfer.

Marco Aurelio Iro alla scuola Parini. Dal teatrino della scuola un bimbo disse ad un pubblico di bimbe, poesie del Carducci, del Pascoli e del Giusti. Vibrante il bimbo nella recitazione sonora, concitata, sentita, tese le bimbe verso le sue parole, e legate da quell'onda di poesia che, non ignota a loro, tornava nuova per lo slancio lirico del caro compagno. Oh, recitare così, fu il manifesto desiderio di tutte. Intanto la voce del piccolo dicitore regolava il battito dei loro cuori.

Ed egli fu anche generoso, perchè agli insistenti applausi rispose con la recitazione di due poesie proprie: «Alla mamma», e «al Re soldato». Anche allora gli applausi furono vivissimi.

Oggi, alle 18 nel teatro della scuola Parini, Marco Aurelio Iro ripeterà la sua recitazione per gli allievi delle classi elementari superiori di tutte le scuole.

La festa alle grotte di S. Canziano. Domani, come già annunciato, queste meravigliose grotte saranno sfarzosamente illuminate dalle 10 alle 17. Le vaste caverne saranno illuminate da migliaia di candele, da venti grandi fari acetilene e da un potente riflettore.

Treni in partenza dalla stazione centrale: alle 5.15, 6.50, 9.25, 11.15 e 14.15; ritorno da Divaccia: alle 15.48, 17.46, 18.57, 20.41 e 21.58.

Il servizio di autocorriere da piazza Oberdan (presso Hotel Europa) principia alle 7 e ogni ora successiva fino alle 15.

I prezzi d'ingresso sono: lire 5 per persona; soci dell'Alpina, verso presentazione della tessera, lire 3; comitive non inferiori a 20 persone lire 3, con l'obbligo di ritirare i relativi biglietti nella sede sociale (Portici di Chiozza N. 1-II) entro oggi dalle 18 alle 21; ragazzi, se accompagnati, pagano lire 2; biglietti d'ingresso per la visita della grotta Michelangelo, indistintamente, lire 1. La festa verrà tenuta con qualsiasi tempo.

La benedizione delle campane a Barcola. Domani alle 18.30 avrà luogo a Barcola la benedizione delle nuove campane, fuse con il contributo dei parrocchiani. Benedirà le campane il vescovo mons. Fogar.

La conferenza del prof. Carnera
sulla misurazione degli astri

Alla presenza di eletto uditorio che affollava la sala della biblioteca dell'Osservatorio astronomico, iersera, alle 21, l'illustrissimo direttore dell'Istituto, prof. Luigi Carnera, presentato dal presidente dell'Associazione elettrotecnica italiana, ing. Catone Roma, svolse in lucida sintesi una conferenza sugli ultimi progressi delle scoperte dei mezzi atti alla determinazione dei fenomeni stellari e alla misurazione dei corpi celesti, sia per quanto riguarda la loro distanza, che la loro grandezza e massa. Spiegò l'importanza dell'elettrotecnica moderna nel campo delle ricerche astronomiche e della recente scoperta di un apparato fotoelettrico, a mezzo del quale è grandemente facilitato l'esame delle stelle e dei loro fenomeni. Alla conferenza, illustrata con proiezioni luminose di rappresentazioni grafiche, doveva seguire una visita agli apparati dell'Osservatorio e una visione della luna. Ma a causa del cielo coperto la visita non fu possibile e il prof. Carnera, calorosamente applaudito alla fine della sua erudita esposizione, in sostituzione di quella parte del programma, fece presentare agli intervenuti, interessantissime proiezioni, che egli illustrò da par suo, raffiguranti nitide assunzioni fotografiche della luna, della Via Lattea, di alcune più importanti nebulose e comete. Altre diapositive gli diedero modo di passare in rivista i più importanti osservatori astronomici del mondo, le loro grandiose cupole mobili e gli enormi apparati di osservazioni che vi sono racchiusi. Anche questa seconda parte della serata scientifica destò vivo interesse.

Per gli insegnanti che hanno frequentato il corso d'igiene. Gli insegnanti che hanno frequentato regolarmente il corso d'igiene a Trieste nel maggio scorso e che desiderano un certificato di frequenza e profitto, devono inviare domanda su carta da lire 2 al Provveditorato agli studi della Venezia Giulia e corredarla di un foglio in bianco anche da lire 2. Gli insegnanti interessati sono pregati d'inoltrare la domanda a mezzo del regio ispettore scolastico della prima circoscrizione di Trieste, in via S. Francesco di Assisi N. 29.

Partita di «hazena» sul campo del Ponziana. Domani sul campo del Circolo sportivo Ponziana a S. Andrea si svolgerà, alle 15.30, una partita di «hazena» tra le due squadre della forte compagine del Circolo Pro Sveta e la promettente squadra del Circolo sportivo Ponziana.

Un brutto quarto d'ora per un'operaia

L'operaia Olga Poldelmengo, di 27 anni, abitante in via delle Beccherie N. 4, ieri, verso le 12.30, finito il lavoro, al magazzino tabacchi sito nell'interno del Porto V. E. III, si recò nel vicino «buffet» a prendere una tazza di caffè. Dopo mezz'ora, circa, la giovane s'accinse a ritornare al magazzino, ma si trovò la via sbarrata da un lungo convoglio ferroviario in manovra. Impaziente di attendere ed anche per tema di far tardi, ella decise di salire su un carro aperto per discendere dalla parte opposta, e così fece. Però nel discendere i pochi gradini, causa un sobbalzo del carro, la giovane perdette l'equilibrio e, d'un tratto, trovatasi senza sostegno, spaventata dal pericolo di finir tra le ruote del carro seguente, annaspò disperatamente con le mani per aggrapparsi a qualche parte, ma non vi riuscì e mandando un grido disperato cadde in malo modo sulle aguzze pietre dell'interbinario, rimanendo colà, distesa, e priva dei sensi.

Il convoglio fu subito fermato e gli addetti ferroviari furono solleciti ad accorrere presso la giovane, che in breve fu circondata da una folla di gente, persuasa che fosse accaduta una gravissima disgrazia. Allorchè, vinta l'emozione e ripresi i sensi, la tabaccaia, sorretta dai più vicini, si risollevò, avvertì un acuto dolore al piede sinistro e siccome non poteva camminare, fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Il sanitario di turno, giunto poco dopo sul posto, riscontrò che la Poldelmengo aveva riportato la frattura del malleolo esterno del piede sinistro e prestate alla giovane le medicazioni d'urgenza, la fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove ella fu accolta nel decimo reparto.

Un operaio sepolto da una frana di ghiaia

Una grave disgrazia che per poco non costò la vita ad un operaio, accadde iersera, verso le 17, alla cava di pietra di Guardiella, di proprietà dell'ing. Faccanoni. Alcuni manovali, a quell'ora, erano intenti a caricare della ghiaia su un carro, e tra questi si trovava pure certo Francesco Crismancich, di 42 anni, abitante a Gropada N. 30. Il Crismancich, che stava presso all'ammasso di ghiaia, fu d'un tratto investito da una frana e sepolto dalla pesante valanga di pietre. La scena strappò un urlo di spavento agli operai presenti, i quali, dopo i primi istanti di perplessità, si affrettarono a liberare il corpo del disgraziato compagno dal materiale che gli gravava addosso e lo soffocava. Infine il Crismancich fu tratto da quella posizione. Era privo di sensi ed aveva la testa e la faccia intrise di sangue. Tra la viva commozione degli addetti alla cava raggruppatisi intorno al disgraziato, egli fu trasportato dal caposquadra Santo Pozzi e da altri due operai sulla strada, dove, fermata un'automobile di passaggio, vi fu adagiato e condotto all'Ospedale Regina Elena. Il medico di turno gli riscontrò molte ferite lacero-contuse alla testa, al ginocchio e alla spalla sinistri, un vasto ematoma alla regione delle ultime vertebre, nonchè probabili lesioni interne. Le condizioni del povero manovale apparivano gravissime. Egli fu accolto, con prognosi riservata, nel quarto reparto.

Un malato che non vuol saperne di cure

Ieri mattina, verso le 9.30, la Guardia medica fu avvisata telefonicamente dal piantone della caserma d'artiglieria, che vi era bisogno di un sanitario per il ferroviere avventizio Eugenio Chiaucari, di 45 anni, abitante a S. Andrea. Egli era stato trovato nei pressi della caserma, vicino al binario, in preda a un attacco di febbre malarica, che lo aveva colto sulla via rendendolo incapace di riprendere il cammino. Il sanitario fece adagiare il malarico nell'autolettiga, con la quale fu trasportato all'ospedale Regina Elena. Il Chiaucari però, giunto al nosocomio, protestò dicendo che il suo malore non richiedeva il suo ricovero all'ospedale e volle ad ogni costo andarsene.

Fu lasciato rincasare infatti, ma giunto presso il palazzo del Lloyd, fu colto nuovamente da un attacco violento del male, al punto che non fu più in grado di proseguire. Qualche passante, impietosito, telefonò alla Guardia medica. Per la seconda volta il sanitario dott. Ferra soccorse il povero uomo, che però ricusò di salire nell'autolettiga, poichè non voleva saperne di essere accolto all'ospedale. Intervenne allora un vigile urbano che accompagnò l'ammalato al settore di Muda vecchia.

Due fattacci a Pola

Abbiamo da Pola 26:

Verso le 23 sono successi in città due ferimenti. In via Nesazio vennero a diverbio in un'osteria il noto pregiudicato Candotti, d'anni 36, con certo Bellante, che minacciò con un pugnale il primo. Questi, per difendersi, diede un potente morso al naso all'avversario, che allora colpì il Candotti col pugnale a una mammella facendolo stramazzare al suolo in un lago di sangue. Accorse tale Ferfoglia per disarmare il violento, che fu arrestato.

Il secondo ferimento è avvenuto in via Kandler, dove certo Lazzarich per questioni di gelosia ferì gravemente alla testa con un bicchiere la ventenne Saratz, la quale dovette essere accolta all'ospedale provinciale in grave stato.

Nuove denunce a carico del cambiavalute Tavella
Altri documenti falsi

Dopo l'arresto del cambiavalute Tavella, sono continuate le indagini per precisare dettagli tuttora non chiariti. Così si è potuto ora accertare che, per quanto riguarda i titoli affidati dal sig. Panfili al Tavella, questi falsificò non solo il «fissato bollato» della Commerciale Italiana, ma pure altri documenti consimili, ad esempio uno per cinque azioni delle «Generali», un altro per cinque azioni della Banca Commerciale Triestina, un terzo per 10 «Generali», un quarto per 5 «Generali» ed un quinto per altre 10 «Generali».

Negli ulteriori interrogatori a cui fu sottoposto dal cav. Magaldi, il Tavella, finì per confessare anche queste falsificazioni.

Intanto, dopo l'arresto del Tavella, sono pervenute alla Questura altre denunce a suo carico.

Ad esempio, una è stata presentata dalla signora Lidia Gioia, abitante in via Bellini n. 13. Nella denuncia la signora dichiara che nello scorso maggio affidò al Tavella 2 «Generali» e 25 «Cosulich» con l'incarico d'impiegare quei titoli in operazioni di riporto. Di quei valori la signora non potè più saper nulla e il Tavella interrogato in proposito, non ha voluto dire, come li avesse impiegati.

Una denuncia consimile è stata presentata dal cassiere di un istituto bancario locale. Egli dichiara di aver consegnato al Tavella, ai primi del mese in corso 100 «Cosulich» e 10.000 lire in obbligazioni delle Tre Venezie, a copertura di eventuali deprezzamenti. Successivamente, cioè il 19 u. s., gli consegnò 3120 lire di Consolidato. Neppure sull'impiego di questi valori il Tavella volle fornire indicazioni precise.

E' risultato poi da ulteriori rilievi che fra i danneggiati vi è anche un agente di cambio il quale fu incaricato dal Tavella di comperare titoli per 500.000 lire a fine mese; però il Tavella non consegnò il denaro. L'agente corrispose all'incarico, ma ora subisce le conseguenze poichè per taluni dei titoli acquistati si è manifestato un deprezzamento.

I titoli e il denaro sequestrati al Tavella ed a coloro che ebbero incarichi da lui ascendono complessivamente a 130.000 lire.

Completate le indagini da parte dell'autorità di p. s., l'incartamento relativo è stato ora trasmesso alla Procura del Re.

Le note quotidiane dell'attività ladresca

Un tipaccio, non ancora, identificato, si presentò ier l'altro verso le 18 alla signora Giovanna Ursich, nel viale XX Settembre n. 21, per chiedere in subaffitto una stanza.

— La me permeti de visitar la camera?

— Prego, la se comodi.

— Ma qua xe scuro...

La signora si assentò un istante per prendere dei fiammiferi, ma il tizio profittando del momento ch'era stato lasciato solo, aperse il cassetto di un armadio, dove trovò un pacchetto di banconote (1500 lire), 3990 dinari e due cambiali, di cui si affrettò a impadronirsi.

Come tornò la signora, l'individuo dichiarò che aveva fretta e che sarebbe ritornato l'indomani, per consegnarle la caparra. Salutò e filò via.

Quel modo brusco di andarsene insospettì la Ursich, che lesta andò ad aprire il cassetto dell'armadio e scoprì il furto: tutto ciò che rappresentava infinite economie se l'era portato via quel tipaccio... Disperata, la Ursich si recò al Commissariato a denunciare l'ignoto ladro.

— Un'altra signora, Giovanna Previato, che si era allontanata ieri dall'abitazione di via Scoglietto n. 108 per fare acquisti, trovò al suo ritorno tutto a soqquadro. Constatò la sparizione di un portamonete contenente 30 lire e di una quantità di bozzoli di bachi da seta. Il furto fu denunciato.

— Un ignoto s'introdusse ieri l'altro in una stanza dell'Hotel Bellevue, a Miramar, e s'impadronì di parecchi effetti di vestiario, appartenenti al cuoco dell'albergo, Alberto Righi.

Il derubato si recò a denunciare il furto ai carabinieri e dichiarò di risentire un danno di circa 900 lire.

— Fu arrestato ieri, allo scalo centrale, Innocente Molinari, manovale avventizio, di 23 anni, perchè ritenuto colpevole di essersi appropriato di rottami di rame, in danno dell'amministrazione ferroviaria.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Vascotto, di 27 anni, abitante in via Chiozza N. 3, per ferita al capo; Antonio Izzarelli, di 24 anni, abitante in Rozzol N. 535, per ustioni alla mano destra; Domenico Giorgona, di 52 anni, abitante in via della Guardia N. 42, per ferita alla fronte; Libero Antolovich, di 3 anni, abitante in via S. Marco N. 18, per contusioni alle ginocchia; Armando Zardi, di 21 anni, abitante in via F. Severo N. 52, per ustioni alla faccia; Bruno Pontini, di 19 anni, abitante in viale XX Settembre N. 95, per morso al polpaccio sinistro; Mario Logar, di 30 anni, abitante in Vetta di Scorcola N. 855, per ferita al mignolo destro; Marcella Leone, di 42 anni, abitante in viale XX Settembre, per scheggia di legno all'indice destro; Alfredo Bonamici, di 15 anni, abitante in via Risorta N. 1, per ferita al braccio sinistro; Giulia Krall, di 29 anni, abitante in Cologna N. 67, per ferita al medio sinistro; Giuseppe Macovez, di 3 anni, abitante in Gretta di Sopra N. 408, per contusione al capo; Maria Truden, di 65 anni, abitante in viale XX Settembre N. 3, per contusione alla regione prepatellare sinistra; Danilo Morpurgo, di 4 anni, abitante in piazza Barbacan N. 2, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Silvio Gherbitz, di 26 anni, abitante in via Settefontane N. 41, per ferita all'avambraccio sinistro; Giuseppe Gherlanz, di 18 anni, abitante in via Vespucci N. 8, per escoriazioni alle mani. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in dieci chiamate esterne.

Autocorriere per Barcola-Miramare Grignano. Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza dalle 8.30 alle 12 ogni 30 minuti e dalle 14 in poi ogni 10 minuti.

Le avventure cinematografiche e sentimentali del Cervo Bianco

White Elk ha 70 anni... canadesi - Vittima dei giornalisti o del Governo inglese?

LUGANO, 26

Edgardo La Plante si presentò oggi con un vestito alla sport, calzettoni di lana e maglia a risvolti.

Iniziatasi l'udienza alle 9 precise, il Procuratore pubblico chiede all'imputato se ammette di aver ricevuto dalla Banca di Credito di Lugano 1800 franchi inviatigli dalla contessa Kewenhueller. La Plante lo ammette.

Una felicità a caro prezzo

Si dà quindi lettura di un telegramma da lui spedito da Lugano alla contessina dove è detto: «Noi saremo felici» in seguito al quale telegramma la contessina lo raggiunse a Lugano. Ma il La Plante non ricorda più il significato di quella frase che usava abitualmente. Il Procuratore pubblico legge quindi un articolo della *Nation* di Bruxelles, in cui è detto che il Capo Cervo Bianco si trovava in Europa per la redenzione della propria razza e che egli avrebbe tenuto un discorso nella sua qualità di capo di un'immensa tribù di Irocoix decisa a rivendicare il suo diritto e ad avere un posto nel mondo. In realtà, il discorso non era che la riproduzione di un manifesto-reclame dell'impresa cinematografica Paramount. In altre pubblicazioni, le qualità pubbliche e morali del principe sono esaltate: vi si dice perfino che egli parla 25 lingue «Quasi come Pico della Mirandola che ne sapeva 42», interloquisce il Procuratore pubblico. Un giornale italiano ricorda che il principe è capo di una tribù di 32.000 uomini. In un articolo dell'*Avanti!* è detto che il principe sarebbe figlio di un discendente dei Borboni che aveva perduto tutta la sua sostanza di circa 200.000 dollari.

L'imputato che nega sempre di aver concesso interviste; conferma invece di aver chiesto la cittadinanza italiana e d'aver tentato di farsi ricevere dall'on. Mussolini. Aggiunge d'aver conosciuto a Firenze il gen. Ceccherini. Dopo di che viene mostrata una grande fotografia del generale dedicata a «S. M. White Elk anima nobile di sentimenti italiani in segno d'amicizia» e una lettera del dicembre scorso in cui la contessa scrive a La Plante all'ospedale di Bellinzona dove era ricoverato per dichiararsi felice di potergli essere utile e chiedergli che cosa gli occorre. Però tanto in questa come in altre lettere che seguono, la contessa insiste perchè il principe si interessi dei propri affari e metta in grado la contessina di ottenere i necessari documenti che potrebbero finalmente fare entrare il principe in possesso della vantata somma di 75.000 dollari, e non senza lamentarsi che egli abbia sprecato e continui sprecare tanto denaro facendo pazzie. «E' molto facile fare lo splendido con i denari degli altri. Noi stiamo avvicinandoci intanto per causa vostra alla rovina».

Intermezzo sentimentale

Una lettera della contessina Antonia al «Caro Capo» suscita una discussione.

Avv. De Filippi (difensore): Vuole vedere che quella lettera non ha la chiusa «mio amore»?

Procuratore pubblico: E' una copia questa e anche male tradotta.

Avv. De Filippi: Procureremo l'originale.

Seguono altre lettere in cui la contessina comincia essa pure a lamentarsi della condotta del principe: «Si comincia a ridere di noi», dice in una lettera; e in un'altra rispondendo evidentemente a qualche passo di carattere sentimentale, scrive: «Ricordatevi che sono legata a Umberto e che lo sarò sempre. Se volete potete essere un buono e vero amico, senza mai tuttavia innamorarvi di voi». «E' strano, interrompe la difesa, che qui esistano soltanto le ultime lettere della contessina, ma non quelle dei mesi precedenti fino al maggio dello scorso anno».

A questo riguardo è bene ricordare che il falso principe, che dopo il processo di Lugano sarà consegnato all'Italia e poi al Belgio che ne hanno chiesto l'estradizione, ha promesso di fare delle rivelazioni specialmente in Italia. «Se le contesse parleranno, allora parlerò anch'io».

Il Procuratore pubblico legge ora una lettera scritta dal principe al direttore delle carceri di Lugano, dopo che vi era stato rinchiuso, nella quale dice di soffrire peggio che in Siberia minacciando di suicidarsi perchè si sente un uomo finito e altre due di ringraziamento della casa reale in data 1889 e 1899. Non si sa a chi siano dirette, nè come mai fossero in possesso del La Plante.

Procuratore pubblico: Evidentemente le tenevate per servirvene al momento opportuno.

Imputato: Non so neanche di che cosa si tratti. Se guardate là dentro ve ne sono almeno 3000 di lettere.

Infatti ai piedi dello scanno presidenziale vi è una cassa piena di carte. Dalla lettura di parecchi altri documenti che si ritengono falsi, risulterebbe che il La Plante apparterrebbe ad una società americana dei «Cervi». Inoltre apparirebbe che la sua età si aggira sui 70 anni.

Imputato: Si tratta di anni calcolati secondo il calendario canadese...

L'avv. Tragioni della Parte civile si occupa delle due ferite che il La Plante reca sulla sua persona. Una, egli l'avrebbe riportata facendo servizio su un piroscafo che trasportava soldati dall'America in Inghilterra, l'altra sarebbe la conseguenza di un barbaro rito, secondo cui i bambini per essere degni dell'alta tradizione indiana, vengono feriti al costato con una lancia.

Imputato: Tutte frottole di giornalisti.

Lavapiatti e diplomatico

Chiestogli se a Parigi, come dicono certe informazioni, egli abbia fatto il lavapiatti, sottò il nome di Carignon, l'imputato nega recisamente. Avendo egli affermato che a Nizza non fece altro che illustrare films di avventure indiane nel West, La Plante ribatte che egli si presentò come capo di una delegazione indiana venuta in Europa per presentarsi alla Società delle Nazioni.

L'avv. Targioni aggiunge che nel primo periodo d'amicizia della contessa Anita, il principe andava a trovarla all'ora di pranzo per farsi invitare.

L'imputato ammette che la prima volta in cui vide la contessa confrontò i propri brillanti con i suoi e che per far credere che anche i primi erano autentici ne prese uno e tagliò con quello un pezzo di vetro.

Sulla base di lettere scritte dall'imputato alle sue vittime, l'avv. Targioni dimostra che il La Plante aveva fatto credere che il Governo inglese gli aveva sequestrato 75.000 dollari e che d'allora aveva cominciato ad insistere sui propri bisogni e ad indurre la contessa a offrirgli il suo aiuto.

L'avvocato legge poi un articolo del *Piccolo* di Trieste in cui si dice che il principe ha riscosso da una banca del luogo 60.000 lire e che un istituto bancario inglese ha autorizzato a pagare qualunque somma dietro presentazione di un semplice biglietto di riconoscimento.

Una lettera del vescovo di Trieste ringrazia il La Plante dell'omaggio resogli e accenna ad autografi del Papa in possesso del La Plante stesso.

La Plante: Si tratta di riproduzioni che si comprano a due lire per tutto.

Un curioso telegramma da Napoli dice: «Prego mandarmi 40.000 lire che serviranno a sistemarmi ed a diventare colonnello in Italia».

Avv. Targioni: Che cosa vuole dire?

La Plante: Mi sono sbagliato volevo dire caporal d'onore.

A Firenze fu invitato ad una serata al teatro Alhambra. Vi ordinò un sontuoso banchetto ma quando gli fu mostrato il conto si mostrò indignatissimo. «Si trattava — spiega il La Plante — di una serata di beneficenza dove mi avevano chiamato perchè servissi di reclame. Non capisco perchè avrei dovuto pagare».

Da documenti risulta che il La Plante pagò ad un avvocato 75.000 lire per avere un passaporto sotto il falso nome di Tewanna Ray. Nel dicembre 1924 cominciano ad apparire le prime dichiarazioni con cui il gran capo Cervo Bianco, stanco di onori e di glorie, prega che lo si lasci vivere in pace e che nessuno si occupi di lui. Il La Plante ricorda di aver regalato un brillante alla contessina Khewenhueller che lo fece montare su un anello ed un altro al fratello della contessa che lo restituì e che servì in parte a pagare le sigarette che il La Plante ha fumato in carcere. E tutta la sostanza che gli rimane e che ammonta a circa 176 franchi.

Viene ora introdotto il primo teste a difesa dott. Emilio Sacchi, direttore dell'ospedale di Bellinzona. «Il La Plante — egli narra — si presentò all'ospedale come Tewanna Ray. Quando la contessa Khewenhueller lo raggiunse prese alloggio in una camera dell'ospedale stesso però non attigua a quella dell'imputato. Il La Plante si offerse al Teatro di Bellinzona per una speciale rappresentazione in costume indiano la sera dell'Epifania. La compagnia Maieroni che allora vi recitava fece pubblicare degli avvisi in cui annunciava la partecipazione allo spettacolo di «S. E. il principe indiano».

Chiesto della sua impressione sul principe, il dott. Sacchi si rifiuta dicendo che si tratta di apprezzamenti personali; conviene però di aver creduto che si trattasse di uno spirito bizzarro ma di un autentico principe. A questo punto l'udienza è tolta e rimandata al pomeriggio.

Alle 14, appena riaperta l'udienza, si riprende l'interrogatorio dell'imputato da parte dell'avv. Targioni della Parte civile: A proposito della vostra discendenza borbonica, chi è stato a suggerirvi questa menzogna?

Imputato: Non ricordo.

P. C. (presentando all'accusato un manoscritto): Riconoscete come vostro questo scritto? — e l'avv. Targioni legge un fantastico albero genealogico al quale sono attribuiti agli antenati del La Plante titoli nobiliari e sangue principesco.

Imputato: E' stata la stessa contessa che decifrò dall'almanacco di Gotha quell'albero genealogico.

Il milione di... Bonaventura

P. C.: Non conti delle storie, nell'almanacco di Gotha non ci sono di queste bestialità.

Si sospende l'interrogatorio dell'imputato e si passa all'esame testimoniale. Viene sentito l'avv. Mario Ferri che ebbe rapporti con l'accusato. L'avv. Ferri dice che i suoi rapporti con l'imputato si limitano ad una prestazione legale in una vertenza col proprietario di un'osteria a Rivera Pironico. A domanda del Procuratore pubblico, l'avv. Ferri dice che effettivamente il La Plante gli parlò di possedere giacimenti petroliferi e di avere controversie giudiziarie col suo paese.

Procuratore pubblico: E della discendenza borbonica?

Teste: Il La Plante disse che in linea materna discendeva da Carlo V e mi mostrò la fotografia di una bella signora che disse sua madre ed affermò anche che l'ex imperatrice Zita era sua parente e che le aveva donato un milione per aiutarla nella sua miseria.

Si passa quindi all'interrogatorio del figlio della contessa Melania Kewenhueller, conte Giorgio, nato a Vienna. Questi racconta come conobbe il La Plante a Trieste. Dice che quando questi fu loro ospite a Fiumicello, raccontò di avere possessioni di pozzi di petrolio e che l'Inghilterra glie ne impediva lo sfruttamento. Mostrò poi i brillanti del suo mantello, dicendo che una metà erano veri. Anzi dovendo partire pregò mia madre di custodire il mantello coi brillanti nella cassaforte.

P. C.: Ha sentito che il La Plante si vantasse di discendere dai Borboni?

Teste: La storia di questa discendenza il La Plante la portò da Firenze. Mia madre ricorda che a Klagenfurt egli si mise davanti al monumento di Maria Teresa, esclamando: Ecco mia zia! Interrogato sul danno patito, il conte dice che il LaPlante ha mangiato alla sua famiglia tutto il ricavato della vendita di una grande tenuta a Fiumicello.

Si passa a discutere sul modo con cui il La Plante ha speso il mezzo milione datogli negli ultimi tempi dalla contessa. L'imputato fa un gesto spiccio con la mano come per dire: Così, l'ho buttato un po' dappertutto... E si mette a ridere.

Il giudizio dei periti

Siamo all'ultimo teste, il comandante della gendarmeria del Canton Ticino, cap. Girolamo Ferrario, il quale ricorda le circostanze dell'arresto del La Plante, i debiti lasciati a Bellinzona presso una pettinatrice e presso un fiorista che gli aveva fornito i fiori offerti da La Plante alla compagnia Maieroni che si produceva a Bellinzona.

Licenziato il teste, viene data la parola al dott. Manzoni, direttore del Manicomio, il quale legge la lunga perizia in cui sono riassunti tutti gli episodi più salienti della vita del La Plante ed è trascritta anche una specie di spettacolosa autobiografia. Le conclusioni della perizia del dott. Manzoni, in base alle osservazioni fatte durante l'internamento dell'imputato nel manicomio, sono appoggiate dal dott. Casella, medico delle carceri, il quale dice che si tratta di un psicopatico che manca totalmente del senso della misura e del controllo su se stesso.

Dopo la lettura di alcuni documenti relativi alla causa da parte dell'accusa, si chiude l'udienza che viene rinviata a domani alle 9 per la requisitoria, le arringhe e l'impostazione dei quesiti. La sentenza non si avrà probabilmente che martedì prossimo.

Una dimostrazione di donne

contro le asprezze del fisco a Rovigno

Abbiamo da Rovigno, 26:

Ieri nel pomeriggio una folta schiera di donne del popolo, per la maggior parte appartenenti alla classe agricola, si radunò dinanzi alla sede comunale in atteggiamento di protesta. Informatosi del movente di tale adunata, il commissario prefettizio avv. Galli accondiscese a ricevere una deputazione, la quale gli espose in termini eloquenti e, a tratti, anche commoventi, il malcontento della maggioranza delle famiglie degli agricoltori per le asprezze del fisco, per il modo in cui viene proceduto alle esecuzioni contro i morosi e specialmente per gli ordini di pagamento in questi giorni recapitati ai produttori di vino della campagna 1923, con i quali si esige il pagamento della imposta erariale sul vino.

Alcune delle presenti esibirono al rappresentante del Comune i polizzini dei vaglia, dai quali risulta che il pagamento era già stato effettuato e che quindi doveva trattarsi di prescrizioni doppie; altre contestarono l'esattezza degli importi dovuti; altre ancora assicurarono che l'Ufficio tecnico di finanza non aveva tenuto alcun conto del loro diritto di avere l'esenzione dalla imposta su 5, rispettivamente 3 ettolitri di vino per famiglia, altre infine, e queste costituivano la grande maggioranza, si dichiararono per conto proprio e delle altre famiglie da loro rappresentate, senz'altro disposte a corrispondere al loro obbligo di pagamento, purchè venga loro accordata la rateazione prevista dal recente regio decreto.

Il commissario prefettizio ascoltò attentamente le lagnanze, prese nota di tutti i desideri e promise che si sarebbe immediatamente adoperato, sia presso l'Ufficio tecnico di finanza di Trieste, sia presso la Prefettura, perchè questi fossero presi nella dovuta considerazione e specialmente perchè venissero sospesi tutti gli atti esecutivi in corso.

Teatri e concerti

Fenice. Un magnifico pubblico anche iersera alla seconda rapresentazione del «Sogno in riviera» e un nuovo caloroso successo per la melodiosa e divertente operetta. Roberto Stolz, che diresse personalmente l'orchestra, da quell'animatore e coloritore suggestivo ch'egli è, vide rinnovarsi le calde feste di simpatia e di ammirazione della prima sera. Jole Pacifici, seducente quanto mai nelle leggere vesti della ballerina «Nanà», dovette replicare la sua briosa aria d'entrata e trissare addirittura con Gino Bianchi l'ormai popolare duetto comico «Vien, t'attendo al caffè». Pina de Simoni piacque assai per la interpretazione ch'ella dà al suo personaggio d'«Yvonne» e per la finezza del suo canto. Accanto a lei fu applaudito cordialmente il tenore Baldini, mentre l'inesauribile comicità di Gino Bianchi tenne desta durante tutto lo spettacolo l'ilarità degli spettatori. Ottimi come sempre il Marchetti, il Consalvo, la coppia De Rubeis, il Furlai e gli altri.

Stasera alle 20.45, terza del «Sogno in Riviera» che sarà diretto ancora dal suo autore. E domani due rappresentazioni.

Nazionale. Oggi allo schermo si proietterà «Nel cerchio di ferro», nuovo cinedramma, ricco di scene emozionanti. Seguirà il programma di varietà.

Eden. Causa la mancanza di luce, oggi eccezionalmente dalle 17 in poi si darà il terzo e ultimo episodio del «Corriere di Lione» con il riassunto dei due episodi precedenti, per chi ancora non li avesse veduti.. Seguirà la varietà.

Domani «Marchio del passato», cinedramma della casa Pathè.

Le esecuzioni musicali di S. Giusto. La messa del Filke (direttore di cappella a Breslavia) eseguita domenica scorsa per la prima volta a S. Giusto, ha fatto gustare una serie di brani musicali melodici e di sapore italiano, da sembrar nati non tra le nebbie del Settentrione, ma sotto il nostro bel cielo. Tra i pezzi salienti noteremo il «Qui tollis» nel «Gloria», fluttuante sopra accordi appena sospirati dal coro; il «Credo», tutto informato a una solenne gravità, e il «Sanctus», brano di castigata festevolezza.

Il coro della civica cappella cantò egregiamente sotto la sapiente bacchetta del m.o Paimich.

La messa del Filke verrà eseguita domani (domenica) alle 10 per la seconda volta e lunedì, festa di S. Pietro, alla medesima ora.

CINEMA E VARIETA'

Domani si riapre il Modernissimo. Un elenco di grandiosi lavori italiani. Il simpatico cinema-teatro di piazza Imbriani, riprenderà con domani i suoi grandi spettacoli cinematografici. La notizia sarà appresa con molto piacere dal nostro pubblico, che ha una speciale simpatia per questo cinema, che anche nei periodi più caldi della stagione offre un po' di refrigerio, per merito di un'accurata ventilazione. I programmi saranno quanto di migliore abbia dato in questo anno la cinematografia italiana e che hanno ottenuto ovunque il più grande successo.

La stagione si inaugurerà dunque domani con la film: «Leoparda ferita» protagonista Leda Gys. Durante il mese di luglio verranno proiettati i seguenti capolavori italiani: «Le sorprese del divorzio» con Leonie Laborte, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Vittorio Pieri e Lia Miari; «Casa sotto la neve» con Maria Jacobini e Alberto Capozzi; «Trappola» con Leda Gys; «Il controllore dei vagoni letto» con Oreste Bilancia, Leonie Laporte, Alberto Collo e Vittorio Pieri; «L'arte di farsi amare» con Leda Gys; «Largo alle donne» con Oreste Bilancia, Leonie Laporte e Alberto Collo; «Profanazione» con Leda Gys; «Messalina» con Rina de Liguoro; «Vedi Napoli e poi muori» con Leda Gys o Livio Pavanelli; «Miss Dollars» con Elena Sangro e «Mia moglie si è fidanzata» con Leda Gys.

Gran Cinema Italia. Oggi «L'ombra» di Dario Niccodemi con Italia Almirante. Oggi va allo schermo il capolavoro di Dario Niccodemi «L'ombra», nella magnifica interpretazione di Italia Almirante Manzini. E' uno dei più autentici successi italiani di quest'anno.

Principia alle 17.30.

Al Novo Cine. Causa una delle frequenti interruzioni della luce elettrica, le rappresentazioni di ieri sera furono sospese e si sono dovute rimandare continaia di persone, desiderose di assistere al capolavoro della «Fox Films»: «Quando donna vuole». Oggi altre repliche dalle 17 in poi.

Nel corso della stagione, in questo famigliare ritrovo si proietteranno le più acclamate films presentate durante la stagione invernale. Degne di menzione sono: «Nerone» con E. Janning, E. Sangro, A. Salvini; «Regina di Saba» con E. Taylor; «Mamma», dramma della vita d'ogni giorno; «Tempio di Venere» con Mary Philbin, la film della bellezza e della giovinezza spensierata; «Corsaro» con A. Novelli; «Commedia umana», dal romanzo di O. Balzac, con Rodolfo Valentino; «La moderna signora delle camelie» con Alla Nazimova e Rodolfo Valentino; «La casa degli scapoli» con D. Jacobini e L. Pavanelli; «International Grand Prix» con D. Jacobini e Tullio Carminati; «Trittico» con la contessa Rina de Liguoro; «Quando l'amore rinasce» con Diana Karenne; «Leggenda del Piave» con D. Jacobini.

NB. Fra giorni daremo un altro elenco di lavori di prossima rappresentazione.

Cine Edison. Oggi sullo schermo il tanto atteso capolavoro «Il rifugio» interpretato da Leda Gys, la beniamina del nostro pubblico.

«Assoluzione» al Cine Savoia. Un successo enorme ottenne iersera questo misterioso dramma della gran vita di New York, che tiene attento lo spettatore fino all'ultimo atto, in cui si vede la soluzione del difficile intreccio.

Oggi si replica per l'ultimo giorno.

Domani «Povere bimbe» con Linda Pini, e Lido Manetti. Prezzi soliti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Maresca Ore 20.45: «Sogno in riviera», 3 atti di Roberto Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la film: «Nel cerchio di ferro», grande dramma.

Eden. Dalle 17 in poi spettacoli di cinema e varietà con il cine-romanzo «L'assassinio del corriere di Lione» di S. di Montepin (III.o episodio).

Cine Italia. Dalle 17.30 in poi: «L'ombra» con Italia Almirante Manzini.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Il rifugio» con Leda Gys.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Quando donna vuole» con Estelle Taylor.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «Piccola parrocchia», interpreti: Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Alberto Collo e Oreste Bilancia.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «Leda senza cigno» con Leda Gys.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La piccola fonte» grande capolavoro con Francesca Bertini.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «L'eredità di Caino», interpreti Elena Sangro, Nerio Bernardi e Dillo Lombardi.

La festa pro scuola di via delle Scuole Nuove. Domenica 28 corr., dalle 17 in poi, al Ricreatorio della Lega di S. Giacomo «R. Pitteri», avrà luogo la festa a favore del fondo scolari poveri e dote della scuola di via delle Scuole Nuove, con uno scelto e svariato programma di canto e recitazione.

I signori A. Catalan e Leghissa rallegreranno l'uditorio con le loro scene e canzoni triestine; si terrà un gioco di tombola umoristica con grande numero di regali e una pesca miracolosa con più di 2000 oggetti. Nell'ampio piazzale suonerà la banda del Ricreatorio «F. e A. Nordio». La pesca miracolosa si svolgerà anche la mattina dalle 9 alle 11, durante il concerto sostenuto dalla fanfara del Ricreatorio «G. Brunner».

La festa della scuola di Villa Opicina. Domenica alle 20 si terrà nel Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina, la festa annuale promossa dalla direzione del Circolo sezionale di Villa Opicina, il cui netto ricavato andrà a favore di tutte le cinque scuole del Circolo. Vi sarà svolto un ricco programma di recitazione, eseguito dagli allievi della scuola, istruiti con cura assidua e raro spirito di abnegazione dai loro maestri. Coopererà gentilmente alla riuscita della festa il sig. Alberto Catalan.

Gite per mare. Domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste, partenze dal molo della Pescheria: per Grado, alle ore 8.30, 9 e 14; ritorno da Grado alle 12 e alle 19. Per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30. Per Portorose (diretto) alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30.

Lunedì, giorno festivo, con i piroscafi della stessa Società, avranno luogo gite per Grado alle 8.30, 9 e 16; ritorno da Grado alle 7, 15.15 e 19. Per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30. Per Portorose (diretto) alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30.

I piroscafi della Monfalconese — partenze dal molo dei Bersaglieri — osserveranno domenica il seguente orario: partenze da Trieste alle 9 e alle 15; partenze da Sistiana alle 13 e alle 19.30, ed eventualmente una corsa da Trieste alle 20.40 e da Sistiana alle 21.40, nel caso di forte affluenza di pubblico.

Lunedì osserveranno il seguente orario: partenze da Trieste alle 9 e alle 15; partenze da Sistiana alle 13 e alle 18 ed eventualmente una corsa da Trieste alle 20.40 e da Sistiana alle 21.40, nel caso di forte affluenza di pubblico.

I piroscafi della Muggesana — partenze dalla riva di piazza Unità — domenica e lunedì osserveranno il seguente orario: Linea Trieste-Bagno Postogna-Muggia: da Trieste, alle ore 8 (tocc. bagno), 10 (tocc. bagno), 12, 14.45 (tocc. bagno), 16 (tocc. bagno), 19.15 e 21. Da Muggia, alle 9, 11 (tocc. bagno), 13.45, 15.25, 18.30 (tocc. bagno), 20.30 e 22.30.

Linea Trieste-Bagno Punta Sottile: da Trieste, alle 9, 10.30, 13.45, 15.10, 18.35; dal bagno alle 9.35, 12, 14.20, 18, 19.15 e 20.30.

I piroscafi della Navigazione Giuliana, per Grignano-Miramare — partenze dalla radice del molo Audace — osserveranno domenica il seguente orario: partenze da Trieste alle ore 8.30, 9, 9.30 10, 10.30, 11.15, 12.30, 13.15, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.45, 18.30, 19, 19.30, 20; partenze da Grignano alle ore 9, 9.30, 10, 11.30, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.30, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22.

A. GALOPIN — 128

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Sì, ma non facevamo tanti misteri... Non è poi da nascondere un matrimonio con un bravo ragazzo! Vi pare?

— Oh, Marindaz, è certo un ragazzo buono ed onesto, ma non è della nostra condizione... ed infatti guarda la gente dall'alto della sua grandezza. E pensare che in fondo non è che un impiegatuccio che si guadagna appena da vivere. Volete che vi dica il mio pensiero Ricarde? Secondo me non è un marito adattato a Giannina... Una bretone, figlia di bretone, avrebbe dovuto sposare un ragazzo di qua.

— Forse non l'ha scelto lei. Padre Kergall è buono ma ha una volontà che non si piega. Ricordate come ha sempre allontanato il povero Kènavo? Certo, non gli avrebbe mai concesso sua nipote.

— Questo è vero. Non poteva vederlo per l'affare di Yann e per quello del contrabbando... Un vecchio gabelliere odia i contrabbandieri. L'ho udito più di dieci volte proibire a Giannina di riveder Kènavo... Eppure si vedevano lo stesso. Li ho spesso sorpresi sul sentiero dei doganieri e si capiva che si volevano bene.

— Lo so meglio degli altri, poichè sono sempre stata io a ricevere la corrispondenza di Giannina... anzi, non più tardi di stamane, le ho consegnato una lettera, una lettera che veniva dall'America...

— Forse ha uno zio laggiù...

— No, no, è Kènavo che scrive.

— Ma non dicevano ch'era morto?

— Si vede di no...

— E allora perchè non torna?

— Chi lo sa? E' un affare pieno di mistero. Forse preferisce di non tornare poichè sa che Giannina non potrà mai diventar sua moglie: gli farebbe troppa pena, povero ragazzo, di trovarla al braccio di un altro. Si vede che ha risoluto di star lontano... tornerà quando si sarà consolato... col tempo tutto si dimentica!

— Sì, col tempo si dimentica, ma deve esser ben doloroso per Kènavo restare laggiù, lontano dal suo paese...

— E' certamente triste, ma chissà, forse laggiù si farà fortuna, mamma Boivin. Si è già visto... e quando tornerà avrà un po' di denaro. Chi sa... se Giannina fosse vedova...

— Oh... voi aggiustate tutto, mamma Ricarde!

— Sono cose che capitano... se ne sono viste di tutti i generi!

— Non dico il contrario, ma ad ogni modo non bisogna esagerare... Ciò che mi meraviglia, vedete, è che Giannina abbia dimenticato così presto!... Fino a pochi giorni fa era tanto triste che non la si poteva guardare senza provare della pietà... Oggi è irriconoscibile. Non riesco a capire questa trasformazione. Ho cercato di saperlo ma mi è stato impossibile.

— E' strano difatti... Ci deve essere sotto qualcosa... Ah, ecco laggiù mio marito, vi lascio mamma Boivin... Sono in ritardo per il pranzo e tra poco sentirete di nuovo gridare Sosthène!

Mentre fuori avveniva questa conversazione, Giannina, seduta nella sua camera presso la finestra, rileggeva ancora una volta la lettera che La Ricarde le aveva conseguata al mattino.

Questa volta... Kènavo si spiegava... e non solo si spiegava, ma fissava già la data del ritorno.

Ecco ciò che scriveva:

«Mia Giannina amata,

Finalmente eccomi completamente ristabilito. Ormai te lo posso dire: sono stato ad un passo dalla morte e vi sono sfuggito per miracolo. Mi sono convinto che la mia vita la so difendere anche contro l'eternità. Non posso spiegarti tutto in questa lettera perchè sarebbe cosa troppo lunga, ma per ora, ti posso dire che non è stato un accidente comune quello che mi ha messo in una terribile condizione. Sono stato vittima di un tentativo di assassinio da parte di un miserabile che ritroverò ed a cui farò pagar cara la sua infamia.

(Continua)

Notiziario sportivo

Le prime prove del Concorso Ippico

Alle prime ore dell'alba, gli ufficiali iscritti alla categoria «Premio Esercito», inizieranno la marcia Trieste-Muggia-S. Nicolò-Scoffie-Trieste, terminata la quale nell'aereodromo di Zaule, supereranno un percorso di m. 4000, con numerosi ostacoli. Domani, domenica, all'ippodromo di Montebello, gara di ostacoli su pista.

In occasione del Concorso ippico verrà a Trieste il conte Solari del Borgo, gran scudiere di S. M. il Re. Siamo informati che S. A. R. il duca di Pistoia, il giorno 29 sarà al nostro Concorso ippico.

Incaricato dal ministro della Guerra, è qui giunto il generale di brigata comm. Francesco Bellotti, quale commissario militare del Premio Esercito.

— In occasione del prossimo Concorso ippico nazionale che si terrà il 28-29 giugno e 1 luglio all'ippodromo di Montebello, i soci del Club ippico triestino potranno ritirare i biglietti a prezzo ridotto tanto alla cassa dell'ippodromo che al camerino della Società delle corse al trotto (via Canal Piccolo 2) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18, dove i biglietti sono in vendita da oggi, verso presentazione della tessera sociale. I prezzi per soci del Club ippico sono di lire 8 per la tribuna A e lire 3 per la tribuna B.

Il giro ciclistico di Francia

Frantz vince la quarta tappa

e Benoit mantiene il primato in classifica

VANNES, 26

L'ordine d'arrivo della quarta tappa del Giro di Francia è stato il seguente:

1) Frantz in ore 8.22", 2) Bottecchia, 3) Sellier, 4) Vindsau, 5) Piccin, 6, Verdyck, 7) Aymo, 8) Alavoine, 9) Benoit, 10) Bellenger, 11) Beeckmann, 12) Dejoughe, 13) F. Pellisier, 14) Huysse, 15) Masson, tutti classificati con la stessa ora del primo arrivato. Ecco gli altri nomi di italiani: 16) Lazzaretti in ore 8.23'7", 18) Bresciani nello stesso tempo, 19) Gordini, 22) Gay; 24) Erba, 28) Rossignoli.

Dopo la quarta tappa Benoit è sempre in testa nella classifica generale.

Il Convegno ginnastico nazionale di Fiume

L'arrivo delle squadre

Abbiamo da Fiume, 26:

Sono arrivate da ogni parte del Regno numerose squadre per il Convegno ginnastico nazionale che avrà luogo a Fiume i giorni 28 e 29 corrente. Sono degne di rilievo le squadre di Modena, Macerata, Roma e Piacenza, che sono state accolte con grande entusiasmo dalla popolazione. Per domani sono attese altre squadre, in tutto circa 2000 ginnasti che parteciperanno al convegno nazionale. Domenica mattina arriveranno con un treno speciale i ginnasti triestini, ai quali si preparano festose accoglienze. Sono attesi per domani S. E. il generale Cappello che viene a rappresentare il Governo, il presidente della federazione ginnastica nazionale comm. Sironi, l'avv. Cesare Piccoli ed il cav uff. Carnera di Trieste, quest'ultimo come presidente del consiglio ginnastico sezionale giuliano. Domani sera al Teatro Verdi avrà luogo il saggio ginnastico di alcune squadre che inaugureranno, con esercizi liberi, il convegno. Alle 18 il Municipio riceverà in forma solenne nella sala del Consiglio gli ospiti.

Domenica mattina seguiranno le gare per le quali è viva l'aspettativa in tutta la città.

La seconda Tendopoli del Gruppo studentesco dell'Alpina. Quest'anno la Tendopoli sorgerà nei pressi del Rifugio «Guido Corsi» (m. 1854) della sezione di Trieste del C. A. I., in una zona magnifica, con le caratteristiche dell'alta montagna. La vetta del Jof Fuart, le dolomitiche Madri dei camosci, le strapiombanti pareti delle cime Castrein si ergono in immediata vicinanza di Tendopoli e saranno raggiungibili in poche ore, mentre offrono all'alpinista tutte le emozioni di arrampicate veramente classiche.

Ma non solo l'interessante gruppo del Jof Fuart sarà percorso dai partecipanti di Tendopoli; anche le imponenti vette del gruppo orientale del Montasio verranno salite da tutti i versanti, per tutte le vie.

La Tendopoli durerà sedici giorni e avrà luogo nella prima quindicina di agosto. La quota di partecipazione sarà minima, inferiore alle 100 lire e darà diritto al viaggio di andata e ritorno da Trieste a Tarvisio, al trasporto dei sacchi fino al Rifugio, al pernottamento sul fieno nelle tende, al pasto serale e al caffè del mattino.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 19.30 son convocate in palestra le due squadre allievi e allieve che parteciperanno al convegno di Fiume.

Unione magistrale triestina. Domani gita a Udine, partendo alle 7 dalla stazione centrale. Prendono parte alla gita familiari dei nostri soci onorari o di maestri caduti in guerra. Sarà deposta una corona al Tempio dei caduti.

Fascio femminile. Le signorine che prendono parte alle gare ginnastiche di Fiume devono trovarsi domani alle 6.15 nell'atrio della stazione centrale.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 17.30 i dirigenti, i capi e gli esploratori del 4.o, 5.o, 6.o, 7.o e 8.o reparto sono invitati alla stazione centrale per ricevere gli esploratori di Vicenza partecipanti al concorso ginnastico di Fiume. Domani alle 6.45 adunata dei dirigenti e capi dei reparti esploratori al molo Bersaglieri: gita col piroscafo a Sistiana; ritorno alle 21; colazione dal sacco. In caso di cattivo tempo la gita viene rimandata.

Corporazione studentesca nazionale. Giornalmente dalle 18 alle 19 si possono ritirare in sede i biglietti a prezzo ridotto per il bagno Savoia.

Gruppo piccole italiane. Le iscritte sono obbligate a presentarsi domani alle 10 nella segreteria del Fascio femminile.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani adunata dei pionieri del terzo nucleo alle 8.30 in sede di via Scuola Nuova 14.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti farà domani un'escursione alla volta di S. Pietro di Madras. Partenza alle 5.30 dai Portici di Chiozza; pranzo dal sacco.

Società di studi psichici. Lunedì la conferenza è sospesa in attesa della venuta dell'avv. Zingaropoli da Napoli, per la conferenza di chiusura dell'anno accademico.

Società lilutistica Euterpe. Questa sera il convegno familiare verrà tenuto nel giardino della trattoria di via Conti N. 10. In caso di cattivo tempo il convegno si terrà in sede.

Reale Yacht Club Adriaco. La gita a Sisitiana che doveva aver luogo domani viene rimandata causa l'incostanza e il perdurare del maltempo.

S. U. C. A. I. Date le condizioni del tempo, si comunica agli iscritti della gita in Val Trenta, che se questa viene o meno effettuata, sarà comunicato sull'albo sociale di Capo di Piazza alle 12.

C. C. Liberi-Forti. Domani gita della cicloturistica alla volta di Cormons. Partenza dalla sede alle 5. Possono partecipare anche i simpatizzanti.

Sport Club «Olympia». Questa sera in sede, punzonatura delle biciclette ai partecipanti al III Giro degli altipiani carsici, con visita dei tesserini del U. V. I.

La sezione ciclismo indice una gita alla volta di Aidussina, posto di rifornimento del Giro degli altipiani carsici.

Associazione sportiva Edera. Oggi allenamento di tutti i nuotatori e waterpolisti al solito posto. Domani alle 9.30, ritrovo alla radice del molo Audace.

Edera S. Giacomo Questa sera alle 21 i calcisti, podisti e nuotatori al ritrovo sociale di via Industria 49.

Sezione escursionisti Edera. Oggi alle 8 gli escursionisti si trovino al Bar Savoia.

Associazione sportiva ferrovieri. Oggi dalle 17.30 in poi allenamento dei calcisti sul campo dell'Edera.

Gruppo sportivo del porto. I calcisti sono convocati domani alle 10 sul campo dell'Unione sportiva a Montebello.

S. C. Aquila. Domani, tempo permettendo, la sezione escursionisti e la sezione grotte eseguiranno una gita con visita della Grotta delle Torri. Pranzo dal sacco. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza.

CORRISPONDENZA APERTA

Picici 1) La vostra amica che ritiene Pina Menichelli di età inferiore ai 30 anni, ha perso la scommessa e voi avete torto ad occuparvi di problemi così frivoli. 2) Conrad Wied lasciatelo al suo paese. 3) I romanzi belli? Vecchi o nuovi? Quanti ne volete nella vostra biblioteca? Un «campionario» per autori: Manzoni: «Promessi sposi»; Nievo: «Memorie di un ottuagenario»; Rovetta: «Baraonda»; Fogazzaro: «Piccolo mondo antico»; d'Annunzio: «Forse che sì, forse che no»; Pirandello: «Il fu Mattia Pascal»; De Roberto: «I viceré»; Capuana: «Giacinta»; Vivanti: «I divoratori»; Zuccoli: «Le cose più grandi di lui»; Gotta: «Il figlio inquieto»; Borgese: «Rubè»; Panzini: «Il padrone sono me»; Moretti: «Nè bella, nè brutta»; Mura: «Piccola»; Rivalta: «La scalata»; Rocca: «L'uragano»; Siciliani: «Giovanni Francica»; Tartufari: «Fungaia»; Deledda: «Canne al vento»; Milanesi: «Figlia di re»; Beltramelli: «L'ombra del mandorlo»; Ravasio: «Focaccina»; Bontempelli: «Eva ultima». Totale 24... pezzi.

Disperato. Le macchie d'olio sul marmo si dovrebbero poter togliere con un miscuglio di succo di limone grammi 80, olio di lino 400 grammi, fecola di patate 60 grammi, agitato fortemente prima dell'uso e poi steso sul marmo, sfregando vivamente; infine occorre asciugare con uno straccio pulito. — *Maria.* La ricetta del vino chinato è stata pubblicata nel numero del 24 giugno; conservatela o preparate molto vino chinato perchè non amiamo ripeterci troppo spesso. — *Anchise.* 1) Il 18 dicembre 1900 era un martedì. 2) Una vedova di un militare italiano caduto in guerra può chiedere, dovendo contrarre nuovo matrimonio, la tacitazione della pensione che viene concessa nell'ammontare di due o tre annate. — *Americano.* 1) La famiglia che volesse recarsi negli Stati Uniti dovrebbe prima ottenere l'atto di richiamo; poi chiedere di essere ammessa nella minuscola quota annuale di ammessi (l'uno per cento circa degli emigranti verso gli Stati Uniti in un anno dell'anteguerra). 2) Quando avrete avuto il permesso, parleremo del prezzo; per quest'anno non c'è più niente da fare, di certo. — *Abbonato al «Piccolo».* Dovete far domanda alla R. Sottoprefettura di Gorizia. — *Bisogno e premura.* Come levare il colore di bruciato fatto col ferro da stiro caldo? Il «colore di bruciato» dimostra che la stoffa ha principiato ad essere bruciata; non c'è rimedio. — *Anducci.* Per la corrispondenza commerciale va benissimo il Manuale Hoepli di G. Frisoni

N. N. Una pulitura accurata dei capelli di paglia si ottiene mediante spugna imbevuta di una soluzione debole di acido tartarico e risciacquatura con acqua pura. Si fa essicare fissando il cappello sopra un'asse con spilli piantati perpendicolarmente all'asse stessa. — *Geografo.* 1) La Società di studi geografici e coloniali ha sede in Firenze e pubblica il suo bollettino a Firenze, via S. Gallo 31. 2) La Reale Società geografica italiana ha sede in Roma. — *Egidio F., Villesse.* Ripetete la domanda: è poco chiara. — *Miss Argia.* 1) Quali pratiche occorrono per entrare in un monastero? Vi risponderemo nel 1999. 2) Rivolgetevi all'ufficio dell'«Esercito della salvezza» che ha sede in via Gelsi. — *Cintura.* Non vediamo la ragione perchè la spedizione da voi progettata non possa essere ammessa. — *Marinai 13* Minacciate un'azione penale; la ricercata per truffa potrà venir estradata ed eventualmente condannata? Ma il rimborso? Provate a minacciare intanto e poi agite. — *Film.* Siete apprendista e vi dimostrate capace di eseguire il lavoro professionale senza aiuto o insegnamento, oppure volete fare l'artista cinematografico? E' una malattia da cui vi auguriamo di guarire.

Gianni. Non esistono licenze di motorista; si impara a dirigere il motore con la pratica e in base agli attestati della pratica conseguita, gli industriali affidano l'incarico di motorista.

BORSA DI TRIESTE

25-26 giugno 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	73.—	72.—	Lussino	493	493
Cons. 5%	90.80	88.—	Martin.	223	222
Obbl. Ven	71.—	68.—	Medit.	400	400
Bankitalia	1785	1785	Merid.	776	778
Comit	1520	1530	Oceania	181	191
B. C. T.	752	752	Premuda	740	738
Credito	937	950	Tram	204	204
B. Roma	116	116	Tripcovich	450	443
Cred. Pop	325	325	Ampelea	500	500
Zivno	302	302	Cant nav	208	203
Generali	12500	12510	Cem Dal.	645	645
Ass. It.	2260	2220	Isonzo	177	177
Infortuni	4660	4690	Spalato	464	472
Riun. A	3980	3870	Kerka	410	410
Riun B.	3975	3825	Gas Roma	1538	1535
Adria	312	310	Ilva	324	310
Cosulich	331	328	Off nav.	129	129
Nav. Dal	295	298	Pastificio	290	290
Gerol. v.	802	806	Pilatura	600	575
Gerol. n.	775	775	St Tecnico	617	617
Libera T	516	511	Terni	655	653
Istria-Tr.	310	310	Jutificio	510	519
Lloyd T.	5750	5750	Pias	—	—

Mercato depresso sia per i titoli azionari quanto per quelli di Stato. Cambi in nuova forte tensione col Londra a 134 e i dollari a 27 60.

CAMBI: Amsterdam da 1050.— a 1100.—; Belgio da 124.— a 126.—; Francia da 125.75 a 126.50; Londra da 133.50 a 134.50; Nuova York da 27.50 a 27.90; Spagna da 395.— a 410.—; Svizzera da 530.— a 535.—; Atene da 42.— a 46.—; Berlino da 650.— a 660.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 80.— a 82.—; Ungheria da 0.0382 a 0.0390; Vienna da 385.— a 405.—; Zagabria da 47.80 a 48.30.

VALUTE: Scellini da 385.— a 400.—; Dinari da 47.60 a 48.—; Dollari da 27.40 a 27.80; Pezzi da 20 franchi da 105.— a 108.—; Lire sterline b. n. da 133.25 a 134.25.

Cambio ufficiale dell'oro: 25/6 lire 523.21.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto:

Ore 9.30: per settembre 1000, 1010; per dicembre 875, 895, 885; per marzo (1926) 830, 845, 837; per maggio 830, 820. Tendenza calma.

Ore 12.30: per settembre 1070; per dicembre 903, 910; per marzo (1926) 860, 864; per maggio 827, 833. Tendenza ferma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 67.80; 3.50 percento netto (1902) 60.25; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 87.60; Obbligazioni Venezie 66.825.

CAMBI: Francia 126.42; Svizzera 536.95; Londra 133.07; Olanda 1105; Spagna 403; Belgio 125.62; Berlino 666; Vienna 392; Praga 81.60; Romenia 11.65; Argentina oro 24.85; Argentina carta 10.95; New York 27.529; Canadà 27.265; Oro 531.18; Belgrado 47.50; Budapest 0.03925.

Borsa di Milano. Continua il ribasso dei fondi di Stato. Nel mercato dei cambi, tutte le divise hanno notevolmente avvantaggiato in confronto della lira.

Rendita 69.50; Consolidato 88.25; Banca d'Italia 1738; Commerciale It. 1534; Credito It. 954; Banco Roma 116; Credito Marittimo 575; Mediterranee 405; Meridionali 777; Rubattino 775; Libera Triestina 520; Cosulich 340; Snia 351; Terni 665; Miani e Silvestri 180; Breda 445; Ansaldo 19; Montecatini 271.50; Metallurgica It. 180; Reggiane 7; Fiat 545; Isotta 8; Ilva 320; Elba 64; Cascami Seta 2250; Linificio Nazionale 805; Lanificio Rossi 5400; Lanificio Targetti 440; Cotonificio Cantoni 6350; Cotonificio Veneziano 405; Cotonificio Meridionale 162; Cotonificio Turati 835; La Soie de Chatillon 413; Rossari Varzi 1400; Pirelli 1103; Industrie Zuccheri 960; Raffineria Lig. Lomb. 653; Distillerie It. 220; Molini Alta It. 1100; Eridania 600; Gulinelli 178; Edison 790; Adriatica di Elettricità 232; Marconi 211; Vizzola 1840; Conti 560; Negri 390; Lig. Tosc. di Elettricità 330; Esercizi Elettrici 122; Esport. Italo Am. 880; Costruzioni Venete 330; Beni Stabili 955; Grandi Alberghi 231; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 127; Svizzera 536.50; Londra 134; New York 27.55; Berlino (marchi oro) 665; Vienna 392; Bucarest 11.50; Belgio 125.60; Spagna 398; Praga 81.40; Budapest 0.03925.

Borsa di Roma. Mercato più sostenuto, sebbene sempre con scarsità di affari. Tutti i titoli segnano una leggera miglioria sui prezzi di ieri, e non è azzardato attribuire questo miglioramento all'andamento dei cambi. I titoli di Stato, perdono sui corsi di ieri e restano offerti.

Rendita 70.40; Consolidato 87.70; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1535; Credito It. 948; Banco Roma 115; Meridionali 778; Cosulich 336; Libera Triestina 529; Terni 666; Ilva 317; Montecatini 271.50; Gas 1560; Forze Idrauliche 405; Cementi Spalato 478; Pilatura Riso 588; Cem. Isonzo 178.

Borsa di Genova. Esordito molto fermo, in modo che chi ha voluto ha potuto realizzare con buoni margini, il mercato ripiega. Il malumore sembra dovuto al contegno dei cambi, sempre asprissimo, alle Rendite ancora offerte senza difesa alcuna e a qualche posizione non ancora sistemata.

Rendita 67; Consolidato 87.90; Obbligazioni Venezie 63; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1528; Credito It. 941; Banco Roma 116.50; Meridionali 778; Mediterranee 408; Libera Triestina 522; Cosulich 332; Terni 657; Ilva 316; Montecatini 272.50; Cementi Spalato 480.

Borsa di Torino. Il mercato apre in reazione su vendite di liquidazione. Offerti i fondi di Stato. Cambi di nuovo in ripresa.

Rendita 68.50; Consolidato 86.50; Banc ad'Italia 1768; Commerciale It. 1521; Credito It. 940; Banco Roma 115; Meridionali 773; Mediterranee 404.50; Cosulich 336.50; Terni 661.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 26 corr.: corso medio 56.825; Trieste 68; Milano 65; Roma 67.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 18.8875; Berlino 122.55; Vienna 0.007245; Londra 25.0350; Parigi 23.80; New York 5.16; Bulgaria 3.70; Praga 15.2375; Belgrado 8.9125.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.85; Londra 105.99; New York 21.875; Belgio 99.45; Spagna 313.25; Svizzera 425; Danimarca 431; Olanda 876.50; Norvegia 380; Svezia 586.50; Praga 64.60; Romenia 10.10.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 26 per il 27 giugno

Turno Generale: marinai: 53; giovani cop. I: 48; mozzi coperta: 58; fuochisti: 218; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 81; giov. cucina: 23.

Turno Lloyd: marinai: 94; giov. cop. in I: 61; giov. in II: 54; mozzi coperta: 143; fuochisti: 179; carbonai: 97; mozzi macchina: 35.

Turno Cosulich: marinai: 34; marinai sud: 15; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 34; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 6; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 28; fuochisti in I: 73; fuochisti nafta: 25; carbonai: 41; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 42; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 34; giovani macchina: 10; all. cuochi: 45.

Totale inscritti al 26: 1438; imbarcati e cancellati: 36; totale inscritti al 27: 1402.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «D. D'Aosta» naz. da Shanghai con 3 pass. e 2154 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Venezia con 11 tonn. m.; «Cimarosa» naz. da Valencia con 7 pass. e 382 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 116 pass. e mezza tonn. merci; «Dubrovka» jugosl.; «Risveglio» naz.; «Palatino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Pet. Nomikos» ell. per Spalato; «Vienna» naz. per Alessandria; «Atlanta» naz. per Buenos Ayres; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Metcovich» naz. per Durazzo; «Herzegovina» jug. per Patrasso.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Lodovica», «Gerty», «Francesca»; M. I: «Izrada»; H. 23: «Risveglio»; H. 22: «Canova»; H. 21: «Cimarosa»; R. II, H. 17: «Gibaldi»; M. II, H. 13 a b: «M. Washington»; H. 12 a b: «Alberta»; M. III H. c: «Adria»; H. d: «Dalia»; M. IV: «Guido Brunner»; «Dubrovka»; Diga: «Carnac»; rada: «Orjen».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Palatino», «Bella Riviera», «Columbia», «Recca»; M. Venezia: «Cherso», «Arna», «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Plitvice», «Georges»; R. Ott. Aug.: «Corsinia».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Lav»; H. 51: «Ariosto»; H. 53: «Esquilino»; R. VI, H. 55: «Cracovia»; H. 56-58: «Rodoni»; R. VII, H. 69: «Duchessa d'Aosta»; H. 71: «Timavo».

Arsenale Lloyd: «Carniolia», «Galicia», «Persia», «Pilsna», «Friuli L.», «Celio», «Nippon».

Cantiere S. Marco: «Lemo», «India», «Felia», «Viminale», «Duino».

Molo Servola: «Gina», «Sea Glory».

Riva Ferriera: «Willowpool», «Italico».

Cantiere S. Rocco: «Remo», «Carinthia».

R. Spr. Olii: «Gerania».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 5.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 13.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.55 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 8.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 7 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale bars, Trieste fuori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 62709 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, tutto personale hotels, bars, trattorie, per luoghi villeggiatura: attestati, miti pretese, offronsi. Rivolgersi Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 59242 A

CUOCA sa bene cucinare, far dolci, cerca buon posto. Informazioni: Coroneo 29-III, II scala, porta 15. 62609 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, lavapiatti, servette, bambinaie, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati, albergatori, Trieste fuori, offre Valdirivo 21. 58166 A

CUOCO parla italiano, tedesco, boemo, altre lingue, cerca posto. Via Economo 5-IV, Besedniak. 59052 A

DONNA brava cerca 2 ore servizio. Casamassima Giuseppina, piazza S. Caterina 2, interno I. 62519 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CUOCA tedesca, lavapiatti, Portorose, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 62709 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche per locali, case private, alti mensili, bariste, prestaservizi, altro personale hotels, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 59242 B

A. DOMESTICA giovane friulana, occupo subito, buona paga. Via Conti 15, porta 12. 62513 B

CUOCA capace, con buoni attestati cercasi subito per piccola famiglia, buon trattamento. Presentarsi Via Montfort 3, primo piano, sinistra. 68476 B

CUOCA per locanda cercasi. Ind. Piccolo. 62585 B

CUOCA o il cuoco per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 59142 B

CUOCA stabile oppure giornata, e prestaservizi cercansi. Rossini 16-I, destra. 62705 B

CUOCHE, cuochi, cameriere anche anziane, domestiche, cercansi. Valdirivo 23-I. 01585 B

CUOCO secondo, allievo cuoco capace, lavapiatti robusta cercansi. Hotel Grignano. 58710 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi per famiglia due persone. Acquedotto 46, porta 3. 62059 B

DOMESTICA con attestati per tutti lavori, cercasi. Viale XX Settembre 16, porta 8. 62656 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia a Opicina, cercasi. Fantuzzi, Manzoni 4. 62645 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Cesare Battisti 33-I 62579 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Molingrande 32-I. 62565 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi dopo 4, Rossetti 16-II, avv. Crusiz. 62323 B

DOMESTICA capace tutti lavori, pulitissima, onesta, cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 3-III, Bearzatto. 59148 B

DOMESTICA pratica, con buoni attestati, cerca piccola famiglia Bologna, via Ginnastica 3-I. 62685 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cerca famiglia 2 persone. Salario 150. Esigonsi attestati. Via Ghega 2-III, porta 20. 62435 B

DOMESTICA solamente con serie referenze, cerca signora sola. Indirizzo al Piccolo. 62715 B

DONNA servizio 2 ore mattina cerco. Piccolomini 7-IV, destra. 62605 B

DONNA capace cucinare cercasi prontamente. Romana 4, trattoria. 01582 B

LAVAPIATTI stabile cercasi. Ristorante piazza studi 7. 8494 B

PRESTASERVIZI alcune ore giorno cercasi. Via Giulia 11, porta 2. 62603 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Viale XX Settembre 53-IV, destra. 62591 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, per la mattina. Presentarsi venerdì e sabato, via Kandler 5, mezzanino, destra. 62583 B

PRESTASERVIZI 1-3 dopopranzo. Corso Garibaldi 5, porta 17. 62553 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi prontamente. Dalle 7 alle 4. Via S. Nicolò 33, porta 21. 62691 B

PRESTASERVIZI cercasi solo mattina. Torrebianca 14-II. 59244 B

PRESTASERVIZI dalle 10-12, ottime referenze, cercasi. Gatteri 13-IV, destra. 59092 B

PRESTASERVIZI, buone referenze, per tutto il giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 59250 B

PRESTASERVIZI praticissima cercasi dalle 7.30 alle 13. Nicolò Machiavelli 7-III. 62693 B

RAGAZZA stabile o mattina sera, lavori domestici, per Barcola, cercasi. Presentarsi «Stivalone», piazza Goldoni 8. 62649 B

RAGAZZA di servizio, ragazzetta per bambina, cercansi. Via S. Vito 9, porta 16. 62621 B

RAGAZZA per mensa cercasi. Rivolgersi via Stuparich 16-IV, Cesaratto. 62577 B

RAGAZZA per lavori di casa e paziente con bambina, cercasi. Via Navali 8, porta 17. 62507 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cercasi verso buona paga. G. Gallina 5-II, destra. 59134 B

RAGAZZA istriana capace, con attestati, cercasi prontamente. Paduina 3-III. 62479 B

RAGAZZA seria per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58060 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per tutto il giorno. Via SS. Martiri 9, porta 11. 59058 B

RAGAZZETTA giovane cercasi. Piazza Cornelia Romana 1-I. 01578 B

SERVITU' per hotels Trieste molte città d'Italia cercasi. Valdirivo 21. 59166 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico offresi a privato. Indirizzo al Piccolo. 62493 C

CONIUGI senza figli offronsi per portinai, possibilmente casa signorile. Ind. Piccolo. 59074 C

CONTABILE perfetta, corrispondente, dattilografa, offresi con ottimi certificati. Offerte sub «62491 C» al Piccolo. 62491 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica, primissimi certificati, offresi anche mezza giornata. Offerte «59090 C» al Piccolo. 59090 C

CORRISPONDENTE tedesco, con lunga pratica a Berline Vienna nella spedizione, perfetto nella ragioneria, cerca impiego. Scrivere sub «59124 C» al Piccolo. 59124 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, amministrazioni, occuperebbesi esperto alcune ore libere. Miti pretese. Indirizzare «59106 C» al Piccolo. 59106 C

IMPIEGATO di fiducia ramo edile o scalpellino, conoscitore di piazza, ottime referenze, occuperebbesi qui o fuori. Offerte «59076 C» al Piccolo. 59076 C

MAGAZZINIERE ventottenne, perfetto, disposizioni direttive, interne-esterne, forte cauzione, eventualmente camions, offresi. Offerte Piccolo «58478 C». 58478 C

MURATORE, pittore, assume qualunque restauro, eseguisce massimo ordine, prezzi miti. Offerte: Rigutti 13-II, Andrea. 8443 C

PITTORE eseguisce lavori su cuscini, stoffe, tabelle reclame, stanze, mobili ecc., con 20% in meno prezzi esistenti. Via Ginnastica 3, telefono 42-78. 62321 C

QUARANTENNE pensionato, negoziante triestino, 3 lingue, sanissimo, presenza, non bevitore, fumatore, lavoratore, onestissimo, puntualità, ottime referenze, prega qualsiasi lavoro e condizioni, preferibile notturno, anche fuori città. Scrivere «59162 C» al Piccolo. 59162 C

RAGIONIERE, conoscenza perfetta contabilità ferrovie Stato cerca posto stabile presso agenzia viaggi o seria ditta. Referenze ottime. Offerte «58688 C» Piccolo. 58688 C

SIGNORA con lunghissima pratica commerciale, conosce l'italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato cerca impiego presso primaria ditta. Scrivere «58728 C» Piccolo. 58728 C

SIGNORA distinta cerca occupazione quale cassiera, riscuotitrice o guardarobiera, ottimi attestati, minime pretese. Scrivere «62377 C» al Piccolo. 62377 C

SIGNORA giovane cerca qualsiasi posto, purchè decoroso. Ineccepibili referenze. Offerte «59168 C» al Piccolo. 59168 C

SIGNORINA distinta famiglia, affettuosa bambini, cerca famiglia buona per villeggiatura fuori Trieste. Offerte 62493 C» al Piccolo. 62483 C

SIGNORINA tedesca, impiegata da 6 anni presso importante azienda triestina, stipendio, cerca posto presso stabile seria ditta locale, per migliorare condizioni economiche. Assolte scuole commerciali, tenitura libri, madre lingua tedesca, conoscenza italiano, francese, stenodattilografa perfetta: attestati. Offerte dettagliate «62717 C» al Piccolo». 62717 C

STENODATTILOGRAFA italiana, corrispondente, contabile, cognizioni tedesco, francese, slavo offresi. Offerte «58610 C» al Piccolo. 58610 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, contabile, conoscenza francese, offresi. Scrivere «62665 C» al Piccolo. 62665 C

VEDOVA distinta, anziana, buona, paziente, pratica viaggiare, offresi accompagnare signora, bambini in villeggiatura, eventualmente donna fiducia. Offerte «59070 C» Piccolo. 59070 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

DISEGNATRICE, ricamatrice, monogrammi, punto inglese, a-jour, prezzi miti. Via Ponzianino 1-IV, destra (angolo via Industria). 59232 C C

MURATORI offronsi per qualsiasi lavoro edilizio: ville, facciate, coperti, canali, restauri, imbiancature, tinteggiature ecc. Prezzi modesti. Scrivere «62197 C C» al Piccolo. 62197 C C

RIPARAZIONI macchine cucire, prezzi modicissimi anche a domicilio. Carducci 30. 62616 C C

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 61825 CC

SARTA donna semplice, pratica qualsiasi lavoro offresi prontamente. Via Piccardi 2, I, porta 6. 62319 CC

SARTA per biancheria e rammendare offresi. Via Tesa 3-III. 59046 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratissima fattura; vestito, comprese fodere fine, titolo reclame lire 145. Valdirivo 23-II. 01584 C C

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CALZOLAI occupa capo calzolaio 152.o fanteria, caserma Oberdan. 62511 D

A. CHIUNQUE possegga disposizioni cinematografiche, può prepararsi casa propria, ottenendo certificato idoneità. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 5603 D

APPRENDISTI fabbri meccanici cerco. Via Coroneo 29, Fumis. 62663 D

BANCONIERA pratica cercasi. Caffè Adriatico. 62587 D

BARBIERE per sabato cercasi. Via S. Cilino 541. 62415 D

BILANCIAI lavoranti, mezzi lavoranti ed apprendisti cercansi. Indirizzo Piccolo. 62517 D

CAPO officina, provetto meccanico, cerca industria metallurgica: esigesi massima energia, referenze ineccepibili. Scrivere «62251 D» al Piccolo. 62251 D

COMMESSO o commessa pratici mercerie cerca importante ditta. Rereferenze, pretese, età indirizzare al Piccolo «62293 D». 62293 D

FATTORINA cercasi. Viale XX Settembre 11, secondo piano, destra, dalle 9. 59110 D

FATTORINO dai 15-18 anni, onestà assoluta, cercasi. Offerte al Piccolo sub «62555 D». 62555 D

GARZONE due sarte donna cercansi. Canova 9, porta 8. 59220 D

GIOVANE o mezzo lavorante barbiere cerco per sabato. Indirizzo Piccolo. 62533 D

IMPIEGATA pratica registro e cassa, pure giovane e ragazzo per buffet, cercansi. Via Carducci 14, Tenze. 62573 D

LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 59112 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta donna cercasi. Barison, via Ferriera 6, I. 59186 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Inutile presentarsi se non capace. Canova 9, porta 8. 59220 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. Capitelli 12. 62725 D

MEZZA lavorante biancheria uomo, lavoro fino cercasi. Gatteri 27. Presetnik. 62701 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Marco Polo N. 9. 59088 D

PANTALONAIA abile cercasi. Indirizzo Piccolo. 59233 D

PETTINATRICE pratica cercasi. Spiridione 10. Ronch. 62297 D

PRATICANTE serio, buona famiglia, cercasi per ditta spedizioni. Offerte sub «1640 D» al Piccolo. 1640 D

RAGAZZA pratica mangano cercasi prontamente. Lavanderia a vapore Bernardi, viale Raffaello Sanzio 560. 60677 D

RAGAZZETTA per a-jour cercasi. Indirizzo al Piccolo. 59080 D

RAGAZZI cercansi. Puntofranco, magazzino 18, Zuzzi. 62689 D

RAGAZZO cerca pistoria, Solitario N. 3. 62651 D

RAGAZZO principiante per negozio commestibili cercasi. Via E. Toti 9. 62631 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Muron, Commerciale 342. 62625 D

RAGAZZO panettiere già pratico cercasi. Via Giulia N. 34. 62515 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Rivolgersi Salita al Promontorio 4, ore 9-12. 59214 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Via Coroneo 8. 59206 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Via Sanità 22. 59190 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Via Trento 5, negozio. 01531 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 59146 D

RAGAZZO cercasi per deposito turaccioli. Ireneo Croce 4. 62695 D

RAGAZZO quattordicenne per lavoratorio orefice cercasi. Indirizzo Piccolo. 59234 D

RAGAZZO per negozio cercasi per pronta entrata. Presentarsi «Industria» via Genova 23. 62675 D

RAGAZZO apprendista negozio vestiti fatti cercasi. «Città di Trieste», Carducci 36. 59066 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Istituto 5. 59064 D

RAGAZZO apprendista calzolaio cercasi. XXX Ottobre 15. 62729 D

SIGNORINA di buona famiglia, seria, pratica contabilità, bilanci corrispondente cercasi. Affiderebbesi studio commerciale centro. Indicare referenze e pretese. Offerte sub «59724 D» al Piccolo. 59724 D

SIGNORINA per deposito olio, saponi cercasi. Offerte con referenze e pretese «01579 D» Piccolo 01579 D

SIGNORINA pratica stenografia, corrispondenza italiano, tedesco, sloveno, viene ricercata prontamente da seria ditta. Offerte con pretese «01588 D» al Piccolo. Cestinansi quelle non corredate da ottime referenze. 01538 D

SIGNORINA stenografa dattilografa perfetta, cerca primario stabilimento. Offerte al Piccolo «62671 D». 62671 D

SIGNORINA perfetta corrispondente, tedesco, francese, indipendente cercasi. Via Machiavelli 26, primo, sinistra, dalle 10.30-11.30. 59200 D

STENODATTILOGRAFA italiana, buona conoscenza tedesca, intelligente, sana, volonterosa, cercasi subito da importante azienda. In caso di vera capacità stipendio corrispondente. Scrivere indicando referenze e pretese sub «4546 D» al Piccolo. 4546 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, uffici, lussuose, modeste, prezzo indifferente, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra, servizio gratuito. 59242 E

AMMOBILIATA elegante, centrale, scrupolosa pulizia, ingresso libero, luce elettrica, cerca distinto signore. Offerte «01526 E» al Piccolo. 01586 E

AMMOBILIATE elegantemente, comodo cucina, cercansi urgentemente. Latteria, via Brunner 5. 62545 E

CAMERA vuota cercano coniugi soli. Rivolgersi via Conti 4, secondo, 4. 62611 E

CAMERA grande, vuota, con comodo cucina, presso persona sola cercano subito coniugi. Scrivere al Piccolo sub «59118 E». 59118 E

CAMERA oppure cameretta, scrupolosa pulizia, eventualmente vitto, paraggi posta centrale, Volti Chiozza, cerca subito giovane settentrionale stabile impiegato statale. Offerte «59094 E» Piccolo. 59094 E

CAMERA ingresso scale, lussuosa, eventualmente salotto, o matrimoniale, comodità cucina, cerca bancario pagando semestre anticipato. Scrivere «62633 E» Piccolo. 62633 E

CAMERINO modesto cerca signorina quasi tutto giorno assente. Scrivere al Piccolo «62669 E». 62669 E

STANZA ammobiliata cerca signorina pressi piazza Unità, Studi. Scrivere Piccolo «62697 E». 62697 E

STANZA ammobiliata, Gretta, Roiano, Opicina, cercasi prontamente. Offerte «62629 E» Piccolo. 62629 E

STANZA grande, ingresso libero, luce, primo piano, possibilmente centro, con telefono, cercasi prontamente per ufficio. Offerte indicando prezzo al Piccolo «62601 E». 62601 E

STANZA ammobiliata bene, centrale, luce, ingresso libero cerca ufficiale. Scrivere «62575 E» al Piccolo. 62575 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, paraggi Chiozza, Ventisettembre, cercasi prontamente. Offerte Casella postale 113, Trieste 7, Tommasini. 59246 E

STANZA ingresso libero cercasi. Gentili offerte Piccolo «59048 E». 59048 E

STANZA vuota cerca persona sola. Offerte sub «62489 E» Piccolo. 62489 E

STANZA ammobiliata, libera, anche in campagna o villa cerca impiegato serio, stabile. Offerte «62475 E» Piccolo. 62475 E

STANZA ammobiliata cerca signorina impiegata. Offerte «59102 E» Piccolo. 59102 E

STANZA vuota, comodo cucina cercasi. Via Media 1, barbiere. 62723 E

STANZA vuota cercano coniugi. Solitario 17, botteghino erbaggi. 62721 E

STANZE due con altra piccola o ripostiglio da trasformare in piccola cucina a gas, casa bella, presso signora sola o coniugi soli cerca distinta signora anziana con figlio libero professionista per prossimo 15 o 24 agosto. Offro 250-300 mensili. Offerte al Piccolo sub «18943 E». 18943 E

STANZE due uso studio, posizione centrale, primo o secondo piano, possibilmente telefono cerca legale. Offerte «59054 E» Piccolo. 59054 E

Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTANSI camere matrimoniali, comodo cucina, per scapoli, uffici, altre vuote. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra. 59242 F

A. AFFITTO diverse camere ingresso libero, con salotto; altre matrimoniali, comodità cucina, anche per ufficio, con telefono, macchina da scrivere. Sandri, Trentaottobre 17. 62636 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, elettricità affittasi distinto signore stabile. Molingrande 44, terzo, sinistra. 62683 F

A. CAMERE matrimoniali, con comodo cucina, altre per scapoli una per due amici, vuote, uso ufficio affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 59150 F

A distinto signore affittasi stanza elegante, pulitissima, luce. Tor S. Piero 5, porta 18. 62597 F

A. VITTO familiare darebbesi a distinti signori. Battisti 25, secondo, interno. 62497 F

AMMOBILIATA due letti affittasi a due distinti signori. Alessandro Volta 2, mezzanino, destra. 01576 F

AMMOBILIATA, signorile, luce elettrica, affittasi a due distinte e stabili persone; dietro piazza Unità. Via Pozzo del Mare 1, terzo, porta 2, sinistra. 62659 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi persona distinta. Riamondo 2, secondo, destra. 62567 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 62543 F

AMMOBILIATA, soleggiata, elettricità, affittasi a distinta persona. Piccolomini 8, secondo, 8. 59204 F

AMMOBILIATA interna, luce, affittasi giovane impiegato stabile. Battisti 4, primo, sinistra. 59172 F

AMMOBILIATA lussuosamente, grandiosa, comfort, affittasi soltanto distintissimo. Battisti 8, porta 7. 59154 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto buonissimo, affittasi 360 mensili. Indirizzo Piccolo. 62657 F

AMMOBILIATE elegantissime garconnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offronsi. Latteria, via Brunner 5. 62545 F

CAMERA, salotto, camerino bagno, comodo cucina affittasi presso signora. Indirizzo Piccolo. 59224 F

CAMERA con due letti, affittasi, escluse donne. Via dei Fabbri 4, I, destra. 62727 F

CAMERA ammobiliata affittasi paraggi fabbrica birra. Indirizzo Piccolo. 62705 F

CAMERA con due letti, per due amici, una ingresso libero affittansi. Via Tiziano Vecellio N. 9, porta 20. 62707 F

CAMERETTA ammobiliata, indipendente, luce elettrica, affittasi signore distinto. Piccolomini 7, quarto, destra. 62605 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto, affittasi 1.o luglio. Battisti 20, terzo, porta 20. 69072 F

MATRIMONIALE, altre due camere con tre letti luce, affittansi. Via Borsa 1, quarto, destra. 63950 F

MATRIMONIALE eventualmente poco comodo cucina, affittasi prontamente presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 62501 F

STANZA bellissima, ammobiliata, comodo cucina affittasi. Tiziano 2, terzo, Reppa. 62607 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, luce, affitta piccola seria famiglia non mestierante a distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 62559 F

STANZA ammobiliata affittasi. S. Spiridione 10, quarto, porta 11. 62539 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, secondo, 9. 62599 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. Ramicio 3, porta 15. 62537 F

STANZA e salotto, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Corso 1, porta 10. 69164 F

STANZA ammobiliata, centro, luce elettrica, affittasi a serio signore. Indirizzo al Piccolo. 59203 F

STANZE lussuose, salotti, bagno, uso cucina, altre ingresso libero, anche uffici, affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 62619 F

STANZETTA ammobiliata, splendida, casa signorile, affittasi persona distinta, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 59195 F

STANZETTA, vitto famigliare, darebbesi a due impiegate. Corso 21, quarto, sinistra. 62679 F

VITTO a 3-4 distinte persone darebbe famiglia pulitissima. Indirizzo al Piccolo. 62499 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 16 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi; un mese semigratuito. Ginnastica 45. 59212 G

DIPLOMA ragioniere legalmente conseguibile presso Istituto Helvetia. Richiedere programmi. Delegazione Italo, Casella postale 176 m. Milano 5597 G

SIGNORINA giovane pianista cercasi per lezioni. Rivolgersi Trattoria Mignon, via Malcanton 15. 62561 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE color nero, con macchie bianche, medaglia di Isola, smarrito tratto Capodistria, Portorose. Mancia portandolo Porto Apollo, Isola. 14268 H

CAPPELLO grigio e calzoni con chiavi, smarriti. Onesto rinvenitore riceverà buona mancia. Indirizzo al Piccolo. 59050 H

GIACCA nera donna smarrita mercoledì tassametro rosso, Carducci, Campo Marzio, ore 11.30. Portare presso Rinaldi, Pondares 8, generosa mancia. 59240 H

MAZZO chiavi smarrito, S. Francesco. Portarle verso mancia Via Carducci 23, negozio. 59176 H

SOPRABITO dimenticato da studenti in carrozza, partiti da Stazione centrale in via S. Cilino 463. Generosa mancia riportandolo Piccolo. 59222 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. QUARTIERI vuoti, semi ammobiliati, affittansi. Valdirivo 23-I. 01525 I

A. AFFITTO appartamenti vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, uno di tre stanze, cucina, vuoto, via Miramare, altro piccolo Galileo Galilei. Sandri, Trenta Ottobre 17. 62635 I

A. APPARTAMENTO lussuoso, tre camere, accessori, massimo comfort, semiammobiliato affittasi. Valdirivo 21. 59166 I

A. QUARTIERI due camere, camerino, altro vuoto in villa, due camere; altro pure vuoto cinque stanze, cedonsi, uno da due stanze cucina subaffittasi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 59150 I

APPARTAMENTI (due) 3-4 stanze, accessori, tutto comfort, posizione centrale, affitto per agosto. Combinabile scambio quartiere cinque stanze, paraggi Ponterosso. Offerte «59156 I» al Piccolo. 59156 I

APPARTAMENTI tre, varie grandezze, vuoti, altri semiammobiliati, diversi scambi, magazzini, ville, affittansi, via Machiavelli 24, pianoterra. 59242 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, tutto comfort, posizione centralissima, cedesi prontamente, buone condizioni, causa partenza. Si tratta direttamente. Rivolgersi alla premiata Macelleria Filosa, Piazza Cavana N. 3. 61561 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, vista splendida, comfort moderno, cedesi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 59202 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, pressi Piazza Borsa, quarto piano, semiammobiliato cedesi. Offerte «59182 I» Piccolo. 59182 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, luce, ascensore, poggiuoli, scambiasi con cinque oppure sei stanze, comfort. Indirizzo al Piccolo. 59136 I

APPARTAMENTO elegante, ammobiliato, ricco inventario, posizione centro, sei stanze, due sale, cedo per solo valore mobilio, massima speculazione, cinquantamila trattabili. Offerte Casella postale Trieste centro N. 269. 59100 I

APPARTAMENTO vuoto, camera, camerino, cucina, altro due camere affittansi. Valdirivo 21. 59166 I

BARCOLA Riviera, camera cucina, ammobiliati e camerino vuoto, cedesi occasione. Rivolgersi latteria, Torre bianca 34. 59120 I

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cedesi prezzo occasione, coniugi senza figli. Via della Loggia 5, quarto. 62613 I

CAMERA, cameretta, cucina, acqua, luce, vicino al Corso, scambio con uno di una camera in più. Indirizzo al Piccolo. 59130 I

CAMERETTA con focolaio scambiasi con camera e cucina, in centro. Piccola ricompensa. Via S. Nicolò 30, portinaia. 59104 I

Dopo lunga malattia spirava serenamente questa mane, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi, la nostra adorata mamma, risp. nonna

MARIA ved. TERZON

d'anni 74

Accasciati da indicibile dolore, la figlia **MARIA** col marito **FRANCESCO SOSSICH,** unitamente ai nipoti **GIACOMO** con la moglie **EMILIA, GIOVANNI, EUGENIO, FRANCESCO, ANGELO, MARIA, MARCELLA,** ai pronipoti e ai parenti tutti partecipano tale perdita a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 28 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla casa N. 121 di S. M. M. superiore (via dell'Istria) alla chiesa di S. Giacomo per poi proseguire al Camposanto di S. Anna per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 26 giugno 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Pronfondamente commossa per le numerose manifestazioni di cordoglio in occasione della dipartita del suo indimenticabile padre

LODOVICO

la sottoscritta si sente in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti al **Comune,** al **sindaco sen. Pitacco,** alle Associazioni **Lega Nazionale, Veterani e Reduci, Combattenti, Perseguitati politici,** al **Fascio,** alla **Società Nazionale del Risorgimento** e per essa al **prof. Sticotti,** alla **Stampa** e a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'Estinto.

Ricorda inoltre con gratitudine le prestazioni affettuose del **dott. Decio Fabbricci** e dell'infermiera **Margherita Ferfoglia.**

Trieste, 25 giugno 1925.

Famiglia SGNIDARICH

CASA Barcola non distante tramway, cinque stanze, due camerini, ripostiglio, orto, acqua, gas, affittasi prontamente senza buona uscita. Offerte «62623 I» al Piccolo. 62623 I

FONDO città metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni Mazzini 16, mezzanino, telefono 1689. 61869 I

LOCALE tre fori in facciata, con scrittoio, affittasi. Via Filzi 16. 61875 I

LOCALE semiammobiliato, adatto lavoratorio, botteghino, ecc., gas, acqua, affittasi prontamente. 70 mensili. Indirizzo Piccolo. 6405 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 0014 I

NEGOZIO centralissimo, vuoto, adatto qualsiasi commercio, cedesi. Offerte sub «59153 I» al Piccolo. 59158 I

QUARTIERE lussuosissimo semi ammobiliato, 5 stanze; altro consimile vuoto; altro 3 stanze vuoto, affittansi. Milliava, Caffè Centrale. 01589 I

QUARTIERE vuoto 3 stanze cucina, acqua, gas, luce, pronta entrata, affittasi. S. Sebastiano 2 III, Milliava. 01590 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 62541 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, centro via Ginnastica, scambiasi con uno di due camere cucina, paraggi Roiano. Indirizzo Piccolo. 59126 I

QUARTIERINO indipendente, elegante, matrimoniale, salotto, camerino bagno e cucina, volendo piano, esclusi mediatori. Rivolgersi presso portinaia dalle 10-12 e 14-16, via S. Francesco 2. 59230 I

SALONE, due camerini, una camera, centro, adatto sartoria, uffici, pittore, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 69210 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. MAGAZZINO grande, per auto e merci, possibilmente centro, cercasi. Offerte con indicazione prezzo ristrettissimo sub «58738 L» Piccolo 58738 L

APPARTAMENTO centrale 6-8 stanze, uso abitazione, ufficio, pronta entrata, cercasi. Offerte dettagliate «62331 L» al Piccolo. 62331 L

LOCALE un foro o parte di negozio, uso ufficio, massimo centro, cercasi. Offerte «62515 L» Piccolo. 62515 L

QUARTIERE di 2 o 3 stanze, anche fuori centro, cercano sposi verso compenso. Offerte sub «59140 L» Piccolo. 59140 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto, cercano coniugi distinti verso compenso. Offerte al Piccolo sub «59144 L». 59144 L

QUARTIERE piccolo, vuoto o ammobiliato, cercano coniugi soli. Offerte «62477 L» Piccolo. 62477 L

QUARTIERE centrico, vuoto o semiammobiliato, due camere, cucina, cercasi da persona sola verso compenso. Offerte «59096 L» al Piccolo. 59096 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, bagno, vicinanza Tergesteo, cercasi verso compenso. Offerte sub «61809 L» al Piccolo. 61809 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ANELLO tre brillanti, uomo, tre grani, vendesi dalle 14-17. Indirizzo Piccolo. 62535 M

ARCO a specchio cinematografico vendesi. Scrivere Tonce, scuole, Aurisina. 59086 M

BAGNO, scaldabagno, gas, lavandino, vendesi occasione. Palestina 2, mag. 62557 M

BANCO grande per tettoia, mangano per stirare, vendonsi. Galatti 18, restaurant. 59128 M

COLTRINE, copertore 2 persone finissimi, vendo. Gatteri 23-I, Colautti. 01587 M

FIORAIA vendesi per mancanza di posto. Via S. Nicolò 13, primo. 59084 M

FORNIMENTO lavamano fino, lampada elettrica, dischi usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59194 M

GHIACCIAIE diverse da vendere. Sette Fontane 1, pt., manifatture. 8497 M

MACCHINA cucire rientrante, nuova, vendesi prezzo occasione. Via Carducci 30. 62615 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata causa bisogno. Beccherie 3, primo, sinistra. 59198 M

MACCHINA scrivere piccola, da viaggio, altra usuale grande, grande occasione, vende Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio, domenica mattina. 59062 M

MACCHINA scrivere «Adler», vendesi occasione. Magazzino via della Sorgente 5. 59752 M

MACCHINA scrivere Remington, ultimo modello, quasi nuova, vendo, cessazione commercio, straoccasione. Indirizzo Piccolo. 59132 M

MACCHINE scrivere due, usate, vendonsi occasione. Via Mazzini 11, primo, sinistra. 62573 M

PARETE divisoria a vetri per ufficio, vendesi. Manzoni 15 (corte). 59068 M

RITRATTI antichi, donne, a olio, vendonsi. Gatteri 13, IV, destra. 59092 M

SERVIZIO fumo, bronzo, artistico (Fiera Milano) vendesi occasione. Gatteri 13, IV, destra. 59092 M

SPECCHI moderni, diverse misure, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 62641 M

SUSTA, ottimo stato, vendesi Lire 50. S. Michele 37, porta 5. 62547 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 61975 M

VESTITO uomo, grigio, quasi nuovo, statura media, prezzo mite, vendesi occasione. Bosco, 19 Isabella. 59192 M

VESTITO chiaro, nuovo, uomo forte, vendesi causa sbaglio misura. Via Palestrina 2, IV. 59078 M

VIOLONCELLI (due), uno autore, vendonsi. Scala S. Luigi 1, pomeriggio. 62571 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

COPERTONI tela acquisterei, uno grande, uno piccolo, oppure vela usata, portandoli Molino a Vento 35, magazzino. 59174 N

MOTORE «Diesel» 240 cavalli, completo con asse ed elica cercasi prontamente. Offerte: Casale, Riva Nazario Sauro 18. 62501 N

TRICICLO per trasporto merci, anche guasto cercasi. Viale XX Settembre 24, V., porta 18. 62581 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

A. CAMERA matrimoniale completa, faggio, lire 1700, altra ciliegio 2200. Türk, S. Lazzaro 10, visitate, confrontate! 1000 NN

A LIQUIDAZIONE matrimoniale lussuosa, attaccapanni, scrivanie, vende falegnameria. Istituto 29. 59194 NN

AL MAGAZZINO Punzo, via Carducci 10 trovansi bellissime camere letto lire 1850 in poi; sale pranzo 1900 in poi; sedie lire 12, attaccapanni, cucine, ecc. Confrontate. 57726 NN

ARREDAMENTO completo per barbiere vendesi. Crosada 5, barbiere. 62643 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine elegantissime, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montaguari, Chiozza 39. 62581 NN

CAMERA pranzo nuova, quercia nera, occasione unica, vende privato. Busolini, Ruggero Manna 16. 62175 NN

CAMERA mogano nuova, psiche, vendo prezzo irrisorio. Tomaso Luciani 12, porta 4. 62637 NN

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, grevissima, quasi nuova, compresa guarnitura poltroncine, dormeuse, coltrinaggi, copertori, vendesi prontamente prezzo irrisorio. Parini 9, porta 10. 62505 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendesi. Caprin 5, I., porta 6. 59122 NN

CAMERA letto nuova frassino fiorato, tipo pieno, occasione unica, vendesi a privato. Merciak, Ruggero Manna 17. 59170 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa con psiche, altra camera stile barocco, basso prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 59218 NN

CAMERA matrimoniale vendo. Via Ghiberti 3, IV. destra. 62487 NN

CAMERA matrimoniale non si acquista senza persuadersi della massima convenienza. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA pranzo massiccia da vendere prezzo occasione. Emo Tarabocchia 1, I. 8496 NN

CAMERA letto mogano lucida, psiche, farmacie, altra chiara, nuovissima, lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, I. destra. 01580 NN

CAMERA matrimoniale ammobiliata vendesi a prezzo conveniente, affitto minimo. Rivolgersi portiere, Piazza Unità 3. 62713 NN

CUCINA moderna, laccata bianco vendesi occasione. Guardia 11, pt. 62627 NN

CUCINA modernissima 750, altra grande con marmi 1200. Ferriera 16, falegname. 59246 NN

LETTI due suste, materassi 450, chiffonniers, lavamani, sgabelli, altri mobili tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 01530 NN

LETTO ferro con rete metallica 160; bellissimo assortimento lettini bambini con rete. Punzo, Carducci 10. 57726 NN

LETTO massiccio chiaro, sgabello marmo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 59184 NN

MOBILI singoli da stanza da letto, buonissimo stato vendonsi. Galatti 16, II. 62717 NN

MOBILIO d'un quartiere completo, compreso bagno, focolaio gas, ecc., vendesi causa trasloco. Battisti 7, porta 7. 62365 N N

OCCASIONE! Armadio sciolto 255. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 13619 NN

PIANINI delle migliori marche vendonsi. Scambi. Fabbri e C., Carducci 24. 57136 NN

PIANINI vendonsi cassa pure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società operaia Triestina, Fabio Severo 36. 58270 NN

PIANINI: ultimi pezzi vendonsi prezzi normali. Prossimamente fortissimi enormi aumenti. Solitario 25-III. 58882 N N

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger & Gloss», «Ehrbar», «Wirth», «Hofmann & Czerny»: scambi, facilitazioni. Pianoforte Mignon, incrociate, lire 5600: mezzacoda nero 2300; pianino nero, incrociate, moderatore, 4300; pianino elettrico, occasione. Sanità 16. 58904 N N

PIANINI, pianoforti, Steinveg, Ehrbar, Seiler, Förster ecc. Scambi, facilitazioni «Zannoni», Riborgo 45, (Corso). 62639 NN

PIANINO, stanza letto, letto ferro, altro pieghevole, buffet, divano, sedie, ecc. vendonsi occasione. Visitare via Ginnastica 45, IV., 10-13. 59188 NN

PIANOFORTE Mignon «Produktivgenossenschaft ex Bösendorfer», quasi nuovo, vendesi. Ireneo della Croce 5, IV., Greiner, dalle 13-14. 62569 NN

PULTO grande, club, tavolini, poltrone ecc., vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 62593 NN

SALOTTINO velluto rosso, altro in pelle, 2 vetrine uso scrittoio vendonsi occasione. Magazzino, Palestrina 2. 62557 NN

SALOTTINO elegante moderno cercasi. Indirizzare offerte «59098 NN» al Piccolo. 59098 NN

STANZA pranzo noce, marmi, finissima, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 01583 N N

TAVOLO per camera pranzo vendesi. Raffineria 4, II., porta 7. 62481 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A A A. VESTITI, frack, smoking, mobili, macchina cucire, grammofono, cassaforte, compero pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8493 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, I. 122 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenteria, orologi oro, pago benissimo, Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi comperasi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1624 O

CAPPELLI signora, grande scelta 20 lire in poi, occasione. Roiano Barbariga 2, IV. 58634 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1625 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore o Cachets Godina». Chiedeteli ovunque. 180 O

GRANDIOSO assortimento cappelli signora. Salone mode, Carducci 24, II. 59226 O

LA caduta dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

MACCHINE scrivere nuove e seminuove cedonsi prezzi miti. Scrivere «62653 O» al Piccolo. 62653 O

NUOVO arrivo cappelli paglia e cappelli guarniti. Trentaottobre 15 62729 O

«SANITAS» insuperabile preservativo, sicuro antifecondativo. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12. Filiale: Sebastiano 6 (atrio). 62139 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CONCESSIONARI ogni provincia ed estero cercansi macchina caffè the espresso, modello speciale, caldaia sotto banco, distributore bronzo elegante decorativo, brevettata 50 litri. Bocca, Torino, Burdin 21 bis. 5600 P

FABBRICA tedesca macchine scrivere calcolatrice, cerca agile rappresentante distretto Trieste; guadagno quaranta per cento; occorrendo disponibilità piccolo capitale. Offerte Casella postale 169, Trieste. 59178 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTONOLEGGI Polonio 3, vendesi Indian super chief 12 H.P., impianto elettrico, contachilometri, carrozzeria due posti, perfettissima, quasi nuova. Disposto anche cambio vetturetta. 59216 Q

BARCA a vela «lamione», armo completo, vendesi. Informazioni telefono 2668. 58931 Q

BICICLETTE nuovissime, valore 790, vendesi causa fallimento, meccanici 350, privati 470. Scrivere casella 140, Trieste 58190 Q

MOTOSCAFO in teak, 6 m., quasi nuovo, senza motore, vendesi 5000 lire. Via Cologna N. 16. 62303 Q

MOTOSCAFO con motore Fiat vienna 20 H.P. forza, posto 20 persone. Via Gatteri 36, officina. 62527 Q

A son quattro mesi di distanza dalla morte della sorella **Antonietta,** morbo che non perdona rapì ieri la nostra cara

Eugenia Saraval

stiratrice

Il desolatissimo figlio **Bruno,** la madre **Emilia ved. Solazzi già Saraval,** le sorelle **Fernanda in Kainz, Olga in Antonini,** il fratello **Marcello,** la cognata **Alice nata Ragusso,** i cognati, i nipoti e i congiunti dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 26 giugno 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Sergio Millich

rendeva la sua bell'anima a Dio, oggi, nelle ore pomeridiane.

Straziati dal dolore, i genitori **Emilio** e **Francesca,** in unione ai fratelli e sorelle, partecipano tale perdita.

I funerali seguiranno domenica 28 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 800 di Chiadino S. Luigi.

Trieste, 26 giugno 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, col cuore profondamente commosso, ringraziano tutte quelle gentili persone che con innumerevoli attestazioni d'affetto vollero onorare la memoria del loro adorato

WALNEO

Un grazie speciale vada al **dott. Pino Kenich** per le zelanti e disinteressate cure con cui cercò di alleviare le sofferenze del loro caro angioletto durante il lungo corso della malattia. Vada pure un grazie al personale della **Tipografia Giuseppe Stokel e Debarba.**

Famiglie:
DEL CONTE, RONZEL, SCHILLAN, GLAVAN, CHIUK, FONDA e FORNASIERO

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario della compianta
EMILIA LAURENCICH
venne erroneamente omessa la Famiglia **LAURENCICH.**

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO latteria, generi diversi, vendesi prezzo basso. Via Conti 3. 01577 R

CAPODISTRIA affittansi forno compreso rivendita, a buone condizioni. Piazza Biaggio 1110, Giuliani. 59152 R

DROGHERIA bene avviata, vendesi causa partenza. Offerte «62333 R» Piccolo. 62333 R

IMPIEGO ottimo offresi a signora o signore disposto interessarsi 40-50.000 lire garantite giudizialmente vecchia ditta conosciutissima. Offerte «59160 R» al Piccolo. 59160 R

LATTERIA avviata cedesi buone condizioni causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 59056 R

LAVANDERIA, stiratura con macchinario, cedesi occasione. Offerte «59236 R» al Piccolo. 59236 R

MAGAZZINO carboni vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 62509 R

NEGOZIO arredato, retrobottega, acqua, centro, 2500 trattabili cedesi. Indnrizzo al Piccolo. 62711 R

SEGA a vapore affittasi: per informazioni rivolgersi personalmente alla Latteria consorziale, S. Vito presso Vipacco. 14294 R

STUDIO avviato, serie rappresentanze germaniche cedesi subito causa partenza. Scrivere «62651 R» al Piccolo. 62651 R

TRATTORIA bene avviata, vera occasione, vendesi. Via S. Vito 5. 62568 R

800 cercasi, restituzione 900 entro 1 mese. Affare serio, garanzie sicurissime. Offerte «62599 R» al Piccolo. 62599 R

120.000 cercasi prima ipoteca su stabile valore 800.000 Grado. Offerte Arnaldo Pellizzoni V. Marina 13, Grado. 59114 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A GIMINO (Istria) vendesi molino piena efficenza, motore Diesel nuovo 35 HP, casa d'abitazione, grandioso bacino, vasto cortile in parte coltivato, tettoie mq 6416. Per informazioni rivolgersi: Romano Mecchia, Gimino (Istria). 14104 S

CASETTA 3 stanze, cucina, terrazzo, giardino, vendesi 45.000. Indirizzo al Piccolo. 59138 S

CASETTA di 3 stanze, cucina, con orto (nei dintorni) pagando subito 10.000, rimanente 500 mensili comprerei. Esclusi mediatori. Scrivere sub «52551 S» al Piccolo. 62561 S

STABILE vendesi metà, 18 quartieri, magazzino Gretta 235, saldo prezzo 27.000, rende 14.000. Trattative Slavich, Corso Garibaldi 6. 62529 S

TERRENO 5.5000 metri, coltivato vigneti, cava stazione Miramar, vendesi occasione. Palma, Caffè Negozianti. 58672 S

VILLA-casa Orsera (Istria), 4 stanze, accessori, tutta ammobiliata, giardino, frutteti, pergolate, con bagni gratuiti, acqua, affittasi per stagione o anno. Milliava, Caffè Centrale. 01589 S

VILLA nuova esente imposte, via Besenghi, vendesi: altra affittasi ammobiliata, termosifone, telefono, garage, per stagione o stabilmente. Milliava, Caffè Centrale. 01539 S

VILLA 12 stanze, accessori, vasto giardino, pressi Rossetti, vendesi 250.000. Milliava, Caffè Centrale. 01539 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A 20 lire pensione completa, villeggiatura Carnia, villa privata, comfort moderno, posizione incantevole, monti, colline, boschi, cascate, sorgenti, prenotarsi Sei Villasantina. 14291 T

A Tomaj (Carso) affittansi per la stagione estiva stanze diverse, tutto nuovo. Rivolgersi Commerciale 328, pistoria. 58962 T

HOTEL Pension Venezia, Semedella Capodistria, prezzi modicissimi, bagno spiaggia, posta, telefono nell'albergo. 62161 T

OPICINA affittansi per villeggiatura 2 stanze, cucina ammobiliate. Rivolgersi Villa Schleimer, Opicina, oppure Via Battisti 12. 62549 T

PREVALLO affittasi bella stanza. Offerte sub «59108 T» al Piccolo. 59109 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AMBRA. Infinite scuse, esaurienti spiegazioni oggi, quarto ora più tardi. 62599 U

ACQUISTANDO da una ditta conosciuta, esperta e apprezzata, si acquista sempre bene. Orologeria oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro via delle Torri. 14039 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni si combattono con l'Arsoferril preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

E. T. Scrivete, possibilmente inanonimo, fermo posta centrale, tessera N. 37913. 62667 U

GRATUITAMENTE disinfettiamo abitazioni col prodotto germanico «Verminal» e «Formalina», se, non distuggiamo completamente cimici, blatte ecc. Autorizzato stabilimento disinfezioni «Asddi». Via Rossetti 2. 59238 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 61643 U

OSTETRICA Belich diplomata Università; consultazioni gravidanza, iniezioni. Via S. Maurizio 10, I. 62521 U

QUELLA persona che scrisse due lettere anonime all'indirizzo: U. F., via Genova è pregata di spiegare meglio fatto. 62587 U

VENTICINQUENNE, bruno, simpatico, sentimentale, serio, capitale trentacinquemila, sposerebbe signorina, signora vedova con dote. Trattasi anche parenti. Offerte «62503 U» al Piccolo. 62503 U